



LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE: **Le tele Delitti a Merano**, romanzo di Giuseppe Mandia, Ed. Etabeta-ps, Arcore, 2015. **Sorelle d'Italia**, saggio di Riccardo Di Salvo & Claudio Marchese, Edizioni Libreria Croce, (MI), 2015. **Nel nome del Padre**, poesie di Rosaria Carfora, Il Convivio Edizioni, Castiglione di Sicilia, 2015. **La rosa violata**, romanzo di Giuseppe Briganti, Edizioni Arpeggio Libero, Lodi, 2014. **Fantasia – Sogno – Realtà**, racconti di Giovanna Abbate, Tipografia Grillo, Trapani, 2013. **Oasi della speranza**, poesie di Mirco Del Rio, Edizioni Comune di Bibbiano, 2012. **Ci rivedremo a Dakar**, romanzo di Mandera (Aldo Marchetto), Bonferraro Editore, Barrafranca, 2013. **Suprema avventura riflessioni e meditazioni religiose** di Giovanni Tavčar, Edizioni Segno, Tavagnacco, 2015. **La famiglia è divina-umana**, poesia e meditazioni di Loreta Nunziata, Edizioni Centro Loreta, Segezia, 2015. **Novelle, Saggi, Poesie e Recensioni**, di Girolamo Mennella, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2015. **Il Cine Mar di Gioiosa Jonica**, saggio di Ernesto Papandrea, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2015. **Il dialetto della vita – il sogno la vita la bellezza**, poesie di Pasquale Montalto e Domenico Tucci, 2015.

LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO, PERCIO' RINNOVA LA TUA QUOTA ASSOCIATIVA 2016 QUANTO PRIMA. - GRAZIE A TUTTI VOI!

Cari Soci e/o Amici, eccoci a programmare insieme un nuovo anno culturale: il 14° per la Rivista ed il 29° per "Poeti nella Società". Forse non ci sarebbe nemmeno bisogno di iniziare una campagna abbonamenti, visto la fedeltà dei nostri Soci nel rinnovare la quota associativa. Ma vogliamo lo stesso confermare alcune considerazioni: la quota associativa (abbonamento alla Rivista), va versata al Cenacolo e non alla persona fisica del presidente, il quale deve registrare tutto nei libri contabili del Cenacolo ed accludere regolare fattura che dimostri le relative spese. Il presidente, insieme a tutti gli altri collaboratori, lavorano a titolo gratuito ed a volte si sacrificano per amore della cultura. Quindi, invitiamo tutti ad inviare materiale da pubblicare nel corso del 2016; assieme alla fotocopia del versamento della quota, **possibilmente entro dicembre**. Ciò, ci permetterà di organizzarci meglio, programmando la stesura della rivista e provvedendo al bilancio preventivo, stilato dai nostri Revisori dei Conti. Infine, desidero ringraziare tutti gli amici che da oltre 20 anni rinnovano puntualmente la quota associativa, permettendo la sopravvivenza di questa rivista che altrimenti non avrebbe futuro; visto la crisi editoriale esistente in Italia.

Il presidente: **Pasquale Francischetti**
P. S. Desidero, inoltre, ringraziare di cuore il nostro affezionato lettore Mirco Del Rio per aver inviato la sua quota 2016 con 6 mesi di anticipo. Riportiamo la sua lettera ricevuta: Carissimo ed Illustre Presidente del Cenacolo Accademico Europeo Poeta e scrittore Pasquale Francischetti, onorato dell'appartenenza, ed in primo luogo della tua amicizia. È mio desiderio far pervenire il mio contributo (quota associativa per il 2016), il mio sostegno a questo Sodalizio che, con ammirevole impegno e passione, insieme a valenti critici, collaboratori, stai portando avanti nella miriade di riviste che appaiono e poi ... scompaiono nella selva di un'ipotetica – fantomatica collaborazione della NON ARTE – NON CULTURA. La tua – la nostra Rivista - , è voce autorevole in patria e varca i confini extra-europei. Sono passati tanti anni, ricordo gli esordi (1987) di quella che era l'associazione solo di chi crede e si impegna nel promuovere Arte e Cultura, in maniera efficace e seria, divincolandosi tra le innumerevoli difficoltà, riesce a resistere allo sfacelo radicato e generalizzato ovunque. Caro Pasquale

allego la fotocopia dell'avvenuto versamento 2016 ed alcune mie liriche per la pubblicazione nel prossimo anno. Sono onorato e commosso di così tanta benevolenza nei miei confronti. Sono solo un poeta, che scrive con il cuore, un uomo che crede nei valori universali della vita, un piccolo punto nel miracolo dell'universo. Tanti saluti ed auguri di ogni bene a tutti.

Mirco Del Rio – Bibbiano (RE). Estate 2015.
P. S. Ringraziamo anche l'amico **Claudio Perillo**, di Casalnuovo di Napoli, per averci inviato la quota 2016 nel settembre scorso.

AUGURI PER UN FELICE NATALE



La Direzione - Redazione formula i migliori AUGURI a tutti i Soci ed ai loro cari, per un felice Natale 2015 e per l'Anno nuovo 2016. L'anticipo è dovuto ai tempi di uscita della rivista, che sono già programmati. **TANTI AUGURI!**

Si ricorda che la Rivista è spedita per Abbonamento Postale in unica copia. Chiunque voglia una copia in più può richiederla in Redazione accludendo un piccolo contributo in francobolli. Grazie. Ci giunge notizia che la rivista (spedita regolarmente nei tempi previsti), a volte arriva a destinazione pochi giorni dopo, altre volte arriva molto più tardi forse per disguidi postali. Capita!

Da giorni circola in TV uno spot pubblicitario che dice pressappoco così: "Il cambiamento siamo noi di Poste Italiane", ed "un cambiamento si è verificato": la lettera prioritaria è passata da € 0,80 ad € 0,95; inoltre, già da qualche mese la tassa sui bollettini di conto corrente è aumentata ad € 1,50 invece di € 1,30. Quello che si spera è soprattutto un miglioramento dei servizi; specialmente negli Uffici Postali talvolta affollati. "Il cambiamento è il modo migliore per crescere, anche per noi di Poste Italiane", dice lo spot; ma speriamo che a crescere non siano, forse, solo le tariffe! La Direzione – Redazione.

E SEI

E sei
Il pensiero che si nasconde
tra le nuvole impazzite
e il sole che si ribella
in pieno inverno,
la lacrima che bacia il volto
di silenzi senza fine
accompagnando il giorno
fino al tramonto.
La notte che si addormenta
in cerca di un perché,
l'oscurità che alla mente
dà quiete e al cuore tormento.
E sei,
le parole taciute,
il nodo alla gola,
il tempo che non torna.
Sei.

Maria Rita Cuccurullo
Nocera Inferiore (SA)

È NATALE

Aspetto come i bambini
il mio Natale, ho
sempre atteso questo
nel ricordo
della mia vita.
Come sempre quel giorno...
guarderò
il Cielo dove
i nostri cari:
"Faranno Festa
con noi".

Oscar Antonio Altina
Cuneo

IL SEME. LA TERRA

Quando
non c'è calcolo
e nessuno imbrogia
il SEME!
la TERRA!
Ma con la pianta ...
c'è già il calcolo
la misura.

Agostino Polito
Panza d'Ischia (NA)

BREZZA DELL'ALBA

Brezza soave dell'alba
che porti alla mente
tenerezze antiche,
schiudi le mie ali
su più alti orizzonti,
raccogli nell'etere
gli affetti smarriti,
inebria di speme
il mio cuore,
ché pregno di luce
goder possa ancora
della magia della vita.

Wanda Lombardi
Morcone (BN)

MANIERISMO

(Dialogo fra uomo e donna)

Amore, amore
per me tu sei il sole.
Parole, parole
tu sei la luna moribonda
che va e viene come l'onda,
tu sei la luna moribonda
che corre qua e là.

Parole, parole
per me tu sei il sole.
ed io son simile alla rosa,
ti guardo e ti ammiro
e fo' come il girasole.

Parole, parole so bene
che di me niente ti cale
tu sei (come) la rosa
che si nasconde tra l'erbetta
se ne sta sola e soletta
e se la intende col fiore ...

Parole, parole
io sono la rosa
gentile e amorosa.

Parole, parole
le tue son balle e viole,
tu sei la rosa
gioconda e iracunda,
gonfia e rissosa.

Amore, amore
per te farei capriole ...

Leonarda Graziani – Firenze

GRAZIE

Grazie per avermi risparmiato
le strade dei senza tetto
almeno per ora.

Grazie per avermi dato
possibilità di odiare
senza invito e dovere.

Grazie per avermi evitato
che gli ospedali diventassero
la mia nuova casa,
per avermi tenuto, fino ad oggi,
lontano da galere
e fabbriche di nebbia,
per non aver eliminato
il mio rancore
e la paura di sbagliare.

Grazie per i diecimila giorni
che ho potuto sognare
nel mio fare estetica e poesia
e per gli altri
in cui sono stato umiliato
offeso deriso
sospettato d'inettitudine.

Grazie per le lacrime
che ho versato
per il destino degli altri,
per i progetti che non smettono
di affollare la mia mente.

Grazie per le mani
che ho stretto
e stringerò
per dire arrivederci
oppure addio.

Francesco Salvador
Padova

VIVERE

Sole
che in un girotondo di colori
rifletti le onde del mare;
Mare
che onda su onda ti ripeti;
Universo infinito
abbracciami
io vivo in te!

Angela Aprile – Bari

Mettiamo a disposizione i quaderni disponibili al costo di Euro 5,00 per un solo quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati, spedizione compresa. Chi invece invierà **10 euro**, potrà richiedere **3 quaderni**. Ogni Socio può richiedere in Redazione i quaderni che gli interessano, accludendo l'importo.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

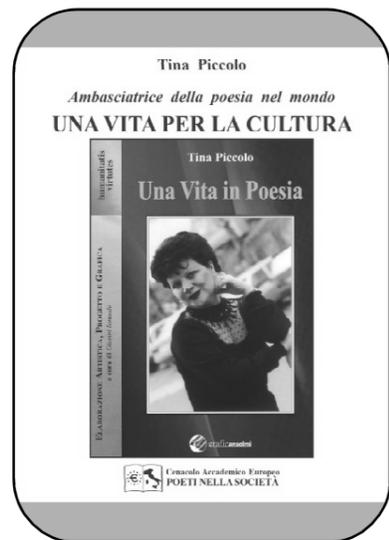
Isabella Michela Affinito: **Insolite composizioni 6° 7° e 8° vol.** ☞ Antonietta Germana Boero: **Gli occhi dell'anima.** ☞ **Ciro Carfora: La forma ignuda e In sintesi di dolce acredine**, Carfora & Martin: **Itinerario passionale** (connubio tra poesia e pittura). ☞ Rosaria Carfora: **La medaglia a due facce.** ☞ Gianluigi Esposito: **Quando 'a penna sciuia.** ☞ Pasquale Francischetti: **Tram di periferia, Dio mio, perché...? e Da Sabato a Lunedì.** ☞ Galileo Lombardi: **Preludi, romanze e fiori e Ladies Musics Flowers.** ☞ Alessandra Maltoni: **Il mare.** ☞ Carmine Manzi: **Vittorio Martin Artista del cuore.** ☞ Vittorio "Nino" Martin: **Stevenà amore mio.** ☞ Giovanni Moccia: **La nobile casata Moccia.** ☞ Alessandro Paliotti: **Primi assaggi d'autunno.** ☞ Antonio Papalia: **Lettere omaggio a Giovanni Paolo II.** ☞ Ernesto Papandrea: **Il magazzino Stand, Una mamma in catene, Il Complesso I Conti, Armando Reale e Domenico Sculli.** ☞ Leonardo Selvaggi: **Il dissolversi dell'uomo moderno - Vittorio Martin e la speranza di rinascita del borgo** (Saggi sull'opera di Vittorio Martin) e **Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti.** ☞ Francesca Marengo Spanu: **Verso il tramonto.** ☞ Giusy Villa: **I giorni dell'addio.** ☞ ☞ ☞ ☞ ☞ ☞ ☞ ☞

LIBRI DISPONIBILI RILEGATI A PARTIRE DA 64 PAGINE - CONTRIBUTO 10 EURO

Michele Albanese: **Reperti** (parte II) e **Antagno** (parte III). ☞ Raffaele Alfano: **Foglie nel vento.** ☞ Valentina Bechelli: **Sinfonia di immagini e parole.** ☞ **Ciro Carfora: Tracce di vita.** ☞ Rosaria Carfora: **Unto dal Signore.** ☞ Silvana Coppola: **La cornice della vita e Folate di vento.** ☞ Luigi Fontana: **Danza delle albe.** ☞ Pasquale Francischetti: **I colori dell'emozione e Antologia Il Fantasmio d'oro 2015.** ☞ Giulio Giliberti: **Avventure di vita reale.** ☞ Vittorio "Nino" Martin: **Il piacere di scrivere.** ☞ Girolamo Mennella: **Novelle, Saggi, Poesie e Recensioni.** ☞ Ernesto Papandrea: **Il Gruppo Sportivo Gioiosa Jonica e Il Cine MAR di Gioiosa Jonica.** ☞ Tina Piccolo: **Una vita per la cultura.** ☞ ☞ ☞ ☞ ☞ ☞ ☞ ☞ ☞

Articoli: P. Francischetti. ☞ **Autori in prominenza:** P. Iavarore e A. Varriale. ☞ **Bandi di concorso:** Premio Poesia al Bar - Napoli Cultural Classic - Maranata - Parthenope e Premio Alfonso Gatto. ☞ **Copertine libri:** G. Abbate - I. Affinito - A. Aita - G. Battiloro - G. Briganti - R. Carfora - S. Ciampi - R. Degl'Innocenti - M. Del Rio - R. Di Salvo - P. Francischetti - G. Ianuale - G. Mandia - C. Marchese - A. Marchetto - V. Martin - A. Marzi - G. Mennella - P. Montalto - L. Nunziata - E. Papandrea - R. Parodi Pizzorno - E. Picardi - T. Piccolo - G. Pomina - G. Spiaggia e G. Tavčar. ☞ **Delegazioni:** Imperia - Lecce - Messina e Venezia. ☞ **Lettere:** C. Basile - R. Carfora - M. De Luca - G. Mandia - A. Ostinato - R. Ponti e A. Prota. ☞ **Libri pubblicati:** R. Carfora - E. Papandrea e T. Piccolo. ☞ **Manifestazioni culturali:** Risultati Premio Fantasmio d'oro - Poetico Musicale - Le Pieridi - Monte di Poesia - Athena Spazio Arte e Presentazione libro A. M. Dall'Olio. ☞ **Pittori e Scultori:** I. Burattini e C. Madaro. ☞ **Poesie:** G. Abbate - M. Albanese - L. Alberano - R. Alfano - O. A. Altina - A. Aprile - B. Back - A. Basile - A. Berti - F. Braccini - R. Cacciamani - A. Calavalle - M. Calligaro - G. Caso - F. Castiglione - R. Casu - W. Cecchettini - A. Cerbone - G. Cifariello - T. Cippitello - M. L. Conti - S. Coppola - E. Cozzolino - G. Crisetti - M. R. Cuccurullo - W. De Colò - M. Di Candia - P. Di Nardo - L. Fontana - P. Francischetti - A. Fusco - S. Gatto - A. Gavassa - G. Giliberti - L. Graziani - A. Grecchi - S. Gualtieri - N. Gullo - S. Leikin - W. Lombardi - M. Manca - F. Marchese - G. Moccia - R. Muscardin - P. Nigro - A. Paliotti - G. Paraschiva - M. R. Pino - A. Polito - A. Rega - A. Rodà - O. Romano - E. Rossi - M. R. Rozera - F. Salvador - N. Scarpelli - G. Sorrentini - G. Taborro - V. Tanchis - E. Timossi - M. Toma - A. Varriale - M. G. Vascolo e G. Villa. ♣ **Racconti:** S. Todero. ☞ **Recensioni sugli autori:** A. Aita. (S. Veltre) * G. Battiloro (G. Di Luzio) * G. Ianuale e E. Picardi. (A. Aita) * G. Pomina (M. Carocci) * G. Ianuale (F. Castellani) * P. Francischetti - R. Parodi Pizzorno e G. Spiaggia. (S. Pelizza) * R. Degl'Innocenti e V. Martin. (A. Pugiotto) * S. Ciampi e G. Tavčar. (A. M. Tiberi) * I. Affinito. (M. Zanarella) * A. Marzi (O. Tanelli) ☞

La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); le Biblioteche comunali di Civitanova Marche (MC), Ostuni (BR), Ozzano dell'Emilia (BO), San Mariano Corciano (PG), Biblioteca Sidi (VS), Libreria Manzoni a Rossano Stazione (CS), Biblioteca civica di Lanzo Torinese (TO) e su internet nel nostro sito: www.poetinellasocieta.it.



UNA VITA PER LA CULTURA, Narrativa, e tante poesie di Tina Piccolo, stampato con le edizioni Poeti nella Società, 2015, con la prefazione di Girolamo Mennella. Si tratta di un libro di 80

pagine che comprende una ministoria del Premio Internazionale Città di Pomigliano con diverse foto datate e recenti; ed una Antologia poetica dell'autrice. Ecco una breve introduzione tratta dal libro. **IL PREMIO - il racconto attraverso le premiazioni.** - Eccola - in breve - la cronaca di 27 anni di premiazioni e successi. Un Premio che dura da quasi trent'anni. È giunto quest'anno alla 27esima edizione. Iniziato nel **1993**, fondato da **Tina Piccolo**, il Premio Internazionale Città di Pomigliano ha ricevuto l'adesione del Presidente della Repubblica, rinnovata anno per anno, la collaborazione e il patrocinio della Regione Campania, della Regione Toscana, dello stesso Comune di Pomigliano e della stampa, nonché di innumerevoli associazioni. Negli anni il Premio ha richiamato nella città di Pomigliano d'Arco un numero notevole di autorevoli esponenti del mondo della politica, dell'arte, della cultura, della pittura, della letteratura, della stampa e dei mass-media, sia dall'Italia che dall'estero. Fra i tantissimi premiati, alla presenza di sindaci, deputati, sottosegretari di stato, si ricordano: Liliana De Curtis, Leopoldo Mastelloni, Paolo Caiazzo, Monica Sarnelli, Valentina Stella, Antonello Rondi, Mario Maglione, Mario Da Vinci, Giacomo Rizzo, Sasà Trapanese, Serena Autieri, Patrizio Oliva, Imma Cerasuolo, Alessandro D'Acquisto, Rosaria Troisi, Biagio Izzo, Gianni Simioli, Erennio De Vita, Zorrama, Felice Romano, Luciano Scateni, Angelo Mosca, Espedito De Marino, Marcello Colasurdo, Angelo Iannelli, Lucia Oretto, Vincenzo Salemme, la redazione di "Donne Manager di Napoli" con Carol Limatola, il M° Peppe Vessicchio, gli attori di

% "Napoli, asso di cuori", Sante Cossentino, Anna Maria Piacentini, Luciano De Crescenzo, e tantissimi altri attori, registi, rappresentanti di note e prestigiose Associazioni.



QUADERNI E LIBRI IN PREPARAZIONE

- "L'Associazione Umanitaria A. I. V. O. E. di Gioiosa Jonica" un saggio di Ernesto Papandrea di Gioiosa Jonica (RC)

Il suddetto volume sarà pubblicizzato nelle prossime riviste e poi sul nostro sito internet:

www.poetinellasocieta.it



vedi quaderni e libri **da comprare** a pagina 41.



Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

Accademia A.L.I.A.S., dir: **Giovanna Li Volti Guzzardi**, 29 Ridley Avenue Avondale Heights-Vic 3034 Melbourne (Australia) * **Brontolo** dir: Donatella Tortora, Via Margotta, 18 - 84127 Salerno. * **Il Convivio**, dir: Enza Conti, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) * **L'attualità**: dir. C. G. Sallustio Salvemini, Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). * **Notiziario dell'Accademia Parthenope**: di Giuseppe Sorrentini - Via S. Pancrazio, 28 - 73011 Alezio (LE). * * * * *

(Chiedere i bandi di concorso ai relativi indirizzi).



È appena uscita **L'AGENDA DEI POETI 2016**, tutti i poeti che hanno aderito all'iniziativa possono richiederne copia alla **OTMA EDIZIONI**. È già iniziata la selezione delle poesie che avranno il privilegio di essere incluse nella nuova **AGENDA DEI POETI 2017**, se desiderate essere presenti con una poesia - se giudicata favorevolmente - (la presenza è completamente gratuita) inviatela con cortese sollecitudine anche per e-mail con i vostri dati completi. entro il **30 Maggio 2016** alla **OTMA EDIZIONI Via Cesariano, 6 20154 Milano**.

CACCIATORE

Sorge il sole dall'ombra dei monti
più non odi cantar la civetta
scorre l'acqua dalle pure fonti
ti rallegra questa scenetta

che natura ti ha ora proposto
fra le rocce di un paesaggio alpino
in questo mese un po' fosco
nel quale già fa freddo il mattino

E tu comune mortale
che dal basso della tua esistenza
dai la caccia a ciò che è animale
sei soltanto un'indecenza

come puoi tu puntare il fucile
contro un essere della foresta
resta un atto basso e assai vile
se lo uccidi poi farai festa

ma tu sai piangerà la natura
che ha così perduto un suo figlio
tu umano immane sciagura
sia esso un fagiano o un coniglio

Orsù umano riponi quell'arma
che di te fa un uccisore
e rovina per sempre il tuo Karma
brutta razza la tua CACCIATORE

Ermano Timossi - Genova

La caccia sarebbe uno sport bellissimo, se anche gli animali avessero il fucile.

Groucho Marx

VENTO DI PRIMAVERA

Vento di primavera a San Donato
non cogliere i fiori del pesco
non voglio privarmi di questo annuncio
di stagione nuova
sulla natura che ancora dorme
portami in un soffio leggero
solo quel loro profumo.

Aspetto di uscire
da questo sbiadito letargo.

Alberto Calavalle - Urbino (PU)

L'EREDITÀ SPIRITUALE,

Figli miei voglio lasciarvi la mia ricchezza
fatta di fiabe non sempre a lieto fine, fatta
di stelle affaticate che si coprono gli occhi
per non rivedere la malignità degli uomini.
Lascio a voi le banali cose che ho raccolto:
poche pietruzze d'oro ripescate nel fiume
della vita, lungo rive pietrose, o intorno le
scogliere dove i gabbiani dormono solenni.
Vi lascio il dovere e il rispetto per gli altri,
L'onestà che ha sempre avvolto mio padre,
la bontà che ha offerto ad altri mia madre
e l'Amore che ho avuto per loro e per voi.
Vi rimetto il mio ricordo come una gioia
cosparsa nel cielo sopra una veste bianca
e vi lascio il diritto alla pace e alla libertà
con un filo di memorie fatte di nostalgie
ridisegnate sotto un firmamento di stelle.
Sono un uomo che ha capito piccole cose
a volte senza un senso nè ombra di pace.
Cosciente della mia forza ho sfidato tutti
e ho vissuto giorni ricchi di colori e suoni.
Ora sulla vita riposa la carezza della sera,
mentre bianchi uccelli si tuffano nel cielo.
E' un amico il gabbiano che vola sulla casa
molto più di tanti sconosciuti che conosco.
Un giorno vi proteggerò da luogo ameno
oltre il tramonto dei sogni e delle rinunce,
dove finalmente non sarò più indotto
a combattere con gli uomini e con la vita.
Ora che perfino il giorno diventa polvere
e il sole mi scalda il viso con discrezione,
mi ritrovo a svagare nei giardini del cielo
come un'anima che insegue il suo ideale
e non saprò mai se sarò demone o angelo.
Ora forse è vicina l'ora di conoscere Dio!
Quando sarò oltre il crepuscolo del tempo
in uno spazio fatto di arbitrio e di silenzio,
allora la mia immagine sarà solo memoria,
un punto scuro come una rondine in fuga.

Pasquale Francischetti

Dal volume: **"DA SABATO A LUNEDÌ"**
Edizioni Poeti nella Società, 2015.

Mio caro Pasquale, mio caro amico, la tua
poesia non è semplicemente bella, raffinata
e fluida nella sua essenza, ma è un mes-
saggio d'amore come anche "Lettera a mio
padre" e "Lettera a mia madre" prese dalla
tua meravigliosa collana poetica "Da Sab-
ato a Lunedì". Mi hai colpita al cuore... mi
hai fatto provare una grande emozione... il
ritorno anche per me al passato che non
c'è più ma che vive perennemente nella
mia memoria di sempre e nei miei gesti abi-
tuali! Grazie infinitamente. Tanti cari saluti
da **Angela Prota - Marano di Napoli**.

LA NEVE

Sibili furenti
irrompono furtivi
tra piccole fessure
nella notte dicembrina.
Son prima flebili lamenti
e poi urla, grida
e sbattono gli usci,
borbottano i vetri,
svolazzano le tende.
È la voce dell'inverno
che reclama
il suo diritto d'essere!
E poi d'improvviso scende
il silenzio e tutto tace.
Il sonno prende il sopravvento
e di mattino
come d'incanto,
il paesaggio è tutto bianco.
La neve è scesa giù
tacita e tranquilla,
timida e sorniona.
Tutto ciò che era colorito
ora è bianco sfolgorante.
Ma lei non è
sempre così amica!
S'incontra in segreto
col suo amico vento,
la solleva, la trasporta,
la strapazza
e poi km, km
di dune bianche e poi,
come per magia,
sbuca dal cielo
un timido raggio di sole
che ci rallegra
e ci rincuora.
Ma il vecchio inverno
sta all'erta!
Di nuovo ci manda
sua figlia Bianca
che piange di nuovo
su noi poveri mortali.

Maria Lina Conti
Pescocostanzo (AQ)

VISO DI ROSA

Quanti anni avrai
dolce e tenera creatura,
sul tuo viso il sole
non cessa mai
di tramontare.
Nel tuo mondo
il cielo è sempre azzurro,
la primavera
sempre presente
con i suoi colori ardenti.
Che cosa conosci
tu della vita,
se intorno a te
senti solo il profumo
dei fiori.
Ingenua fanciulla in fiore
quali paure conosci ora
quali sogni ti hanno negato
se il tuo fiore non ancora,
è sbocciato.
Vivi viso di rosa
i tuoi anni. serena e felice,
vivi viso di rosa
con la speranza e il sorriso,
Quando la sera
nel tuo mondo
tutto rimane acceso sempre,
i sogni, la giovane età
la voglia di muoversi
di andare
sempre incontro
a nuovi giochi.
Niente ti sfiora
nessun dispiacere
a te la vita sorride ancora.
Nemmeno l'amore
conosci ancora,
ma vivi lieta beata
i tuoi verdi anni
sono lo specchio
di un mondo pulito.

Gennaro Cifariello
Ercolano (NA)

PENSIERO

Ho graffiato le nuvole
per far sgorgare
raggi di sole
dalle loro ferite.
Ho graffiato la notte
perché l'argento delle stelle
potesse vincere il buio.
Ho graffiato l'anima
dei popoli
perché nascessero
fiori di amicizia.
Ho graffiato il cuore
della gente
perché ne uscisse amore.
Ho trovato
l'azzurro della vita.

Edoardo Cozzolino
Maddaloni (CE)

GUERRA

Piangi o Signore,
ancora piangi per
il mio peccato.
La guerra ha infranto
il giorno del perdono
e Tu, più non risorgi
o Dio per farmi il dono.
Grido di "PACE"
in questo mio pensiero.
La luce sogno
per ogni cuore stanco.
Qua intorno
o mio Signore
già mille voci sono
senza suono.
E mentre accetti
il calice del sangue
più puro ed innocente,
in me s'innalza
un triste canto
per chiederti perdono.
Follie di menti
che Tu ora già senti.
Illumina Ti prego
nel buio i più potenti.

Rachele Casu
Dolianova (CA)

QUADERNI E LIBRI PUBBLICATI ED ELENCATI A PAG. 41

**DOMENICO SCULLI IL MARMISTA
CON L'OBBY DEL COLLEZIONISMO**
saggio di **Ernesto Papandrea**, edizioni Poeti
nella Società, 2015. Si tratta di un quaderno di

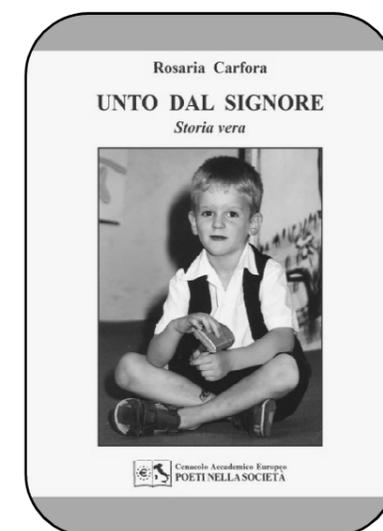


44 pagine,
dove l'autore
inizia con la
seguente pre-
sentazione:
**DOMENICO
SCULLI**
appassionato
di enigmistica

Domenico Sculli è stato anche un appassionato di enigmistica, cominciando a partecipare a diversi concorsi della "Settimana Enigmistica", ricevendo come premio dei libri. Siamo negli anni '40, e Sculli, giovane alle prime armi come marmista, nel tempo libero si cimentava a risolvere i cruciverba. "La Settimana Enigmistica", "La rivista che vanta innumerevoli tentativi d'imitazione", ha mantenuto nel tempo la stessa grafica, nonché la Direzione e Redazione a Palazzo Vittoria a Milano, (Piazza cinque giornate, n.° 10). Il periodico venne fondato e diretto per 41 anni dal Cavaliere del Lavoro Gr. Uff. Dott. Ing. Giorgio Sinisi – Conte di Sant'Andrea. Successivamente, la Casa editrice Corrado Tedeschi Editore in Firenze, attraverso la NET, (Nuova Enigmistica Tascabile) Periodico Culturale Settimanale, lancia dei concorsi di enigmistica. Sculli, prende al volo l'occasione e con perseveranza riesce a destreggiarsi in quei giochi abbastanza impegnativi che consistevano nel risolvere dei cruciverba. La Direzione della NET, invia come premio diversi romanzi e un attestato di partecipazione. La "Settimana Enigmistica" e la "NET", erano le uniche pubblicazioni del genere a diffusione nazionale, le quali riscuotevano un apprezzabile successo di vendita nelle edicole."

Ernesto Papandrea

UNTO DAL SIGNORE, Storia vera, saggio
di **Rosaria Carfora**, edizioni Poeti nella Socie-



tà, 2015. Si
tratta di un
libro di 68
pagine nella
cui introdu-
zione l'autrice
dice: "Questo
tracciato, non
è una storia di
Star, di Castelli,
di Salotti,
di Principesse,
di Regge, oppure di

Cavaliere; ma una storia di amore e dolore. Storia vera, di streghe, che occupano cuori di bambini seminando spine nel cuore delle mamme. "Nessuno alzerà la mano su di te, perché sei stato unto dal signore". Un grido che si sente nel cielo, il grido di ogni mamma, dal Policlinico, e dal Santa Maria delle Grazie, un giardino di roseto di tante spine, che ogni tanto sboccia una rosa in una buona notizia, in quei cuori, una vita nuova, da quella voce dal cielo: "Nessuno alzerà la mano su di te, perché sei stato unto dal SIGNORE tu non morirai". Una storia che accompagna la rinascita della vita quando si è spenta, ma qualcuno la resuscita, come fu resuscitato Lazzaro dal Signore. Quando il cuore si ferma, e poi ricomincia a battere, e lascia parlare le radici, della terra, con la voce del sole che riapre di nuovo gli occhi, e riaccende di nuovo la luce della vita. Lo specchio, nell'anima, la fiamma dell'amore. Il monte del miracolo, dove DAVIDE è stato unto dal SIGNORE. L'arca di DIO, si era fermata su quel monte, il monte del Miracolo, roccia del soccorso. I frutti della terra promessa. Una lingua di vulcano, oscurava il sole, mentre, la strega CAROLE chiudeva gli occhi del piccolo DAVIDE, nel primo anno della sua vita, spegneva, i suoi primi sorrisi, sul monte del miracolo, da dove combatte ancora le streghe (C). Il cuore di DAVIDE, dove è stato unto dal SIGNORE."

Rosaria Carfora

IL MONDO DEI GIOVANI

I ragazzi di oggi sono ricchi di fantasia ma di voglia di fare poca ne hanno di frenesia ma non vogliono dare niente di propria mano. Troppo crescono e molto parlano niente e tutto di questo è voglia ed abilità di mostrare come disegnano o scrivono nel romantico pezzo pieno e vuoto ideato e sognato con antico stato è stato colorato.

Tutto e niente ecco oggi la novità delle stelle scendenti come i giovani credere ci fanno voler al sentier dei rimanenti.

Rossano Cacciamani – Macerata

ANIMA MIA

Anima mia, per te io vivo;
e amo la vita perché amo te.
Mia luce di giorno, la notte ti sogno;
tu, sempre, sei nei miei pensieri.

Vorrei le tue pene poter annullare
e i tuoi desideri poter realizzare.
Vorrei non doverti mai lasciare
e il tempo, vorrei, poter fermare.

Ma niente di ciò potrei mai fare,
ha le sue leggi Madre Natura
e non concede sconti a nessuno.

Ma nelle note di un dolce mio canto
o in un libro, quasi certamente,
potrai viver, mia cara, eternamente.

Grazia Crisetti – Milano

LA STORIA DI NOI DUE ... (A MIO FIGLIO)

E mi ritorna ancora, nei crepuscoli delle mie ore ricamate di silenzi, quel tuo sorriso che mai non vidi. Quando trascolora il cielo sopra l'orizzonte, laggiù dove lo sguardo si perde verso la rotta sconosciuta dell'ultimo tramonto, un gabbiano appare a disegnare voli d'infinito. Sei nato come un sospiro di vento in una notte ubriaca di stelle, quando il canto del mare era una carezza sulle onde e l'amore infrangeva deboli argini per scoprire l'immenso. Ma breve fu il tuo passo nel giorno, un affaccio sulla soglia del mondo e poi, improvvisa, s'abbassò la sera. Sei in un altro tempo e riposi all'ombra di remote stelle, ma nel cielo si è spezzato l'incanto e il mio petto è un sepolcro di lacrime. Sono rimasta sola nel grembo del mondo a raccontare la storia di noi due adesso che nulla è il tuo respiro e dal silenzio non rispondi, non puoi. L'amore non si ferma, né si dilegua lo strazio e stilla il dolore goccia a goccia. Ma quando un raggio di sole oltre le nuvole sfiora il mio viso e un sussurro di vento è come l'eco di una voce lontana, sei tu a dirmi che ancora sei, non pallida ombra fra le nebbie, ma scintilla di luce accesa d'immenso.

Rita Muscardin – Savona - 2° Premio al concorso "Il Fantasma d'oro", 2014.

BERNADETTE

L'incontro con la SIGNORA nella grotta vicino Lourdes ha cambiato la vita di una piccola grande ragazza. Bernadette umile fanciulla di terra francese ha avuto questa gran gioia di vedere e parlare con la SIGNORA. La virtù dell'umiltà e della semplicità di Bernadette sono doni inestimabili che permettono di essere un essere umano dotato d'Amore e di rispetto da prendere d'esempio. Viva viva Bernadette da Lourdes!

Luigi Alberano – Praia a Mare (CS)

SEGNI D'ARTE: PITTURA – SCULTURA DEI NOSTRI SOCI ARTISTI



L'ARTISTA IN COPERTINA Galleria San Vidal 16-25 Agosto 2015

La pittrice **Carmen Madaro** ha tenuto una mostra personale nell'agosto scorso a Venezia in Campo San Zaccaria. È nata a Napoli nel 1939. Diplomata nell'anno 1957 presso il Liceo Artistico di Napoli. Oltre a numerose mostre personali ha partecipato a mostre collettive in varie città e provincie italiane e all'estero. Dal 1987 completa le sue opere con cornici dipinte in acrilico. Dal 1997 lavora presso il suo Atelier con sala espositiva permanente in Piacenza, dove vive.



"Risvegli nella sorgente infinita" con le edizioni "Poeti nella Società" di Napoli. Studio: 60131 Ancona

"Africa lontana" Pennarello + olio su velluto, opera di **Ivana Burattini**. È nata ad Ancona nel 1951. Poetessa, scrittrice, artista grafica di una propria esclusiva creazione: "astralismo". Ha iniziato la carriera artistica e letteraria all'età di 18 anni partecipando a numerosi concorsi letterari, pubblicando le sue liriche in Antologie locali a nazionali. Ha tenuto trasmissioni radiofoniche su "Radio Marche" di poesia e di parapsicologia con "L'angolo del poeta" e "Misteri e paranormale"; ed ha pubblicato articoli sul quotidiano "La Gazzetta" sul mondo dell'occulto. Come artista pittorica ha partecipato a mostre collettive e personali riscuotendo validi consensi critici e ricevendo diversi primi premi internazionali. Nel 1995 ha pubblicato un libro a carattere paranormale autobiografico: "E lo spirito risorgerà: canti dall'aldilà", Edizioni Brillarelli, Ancona; con il quale ha vinto il primo premio al concorso internazionale "Pisaurum d'oro" nel 1997, il 3° premio internazionale "Omaggio a Verga" e altri. Nel 2003 ha pubblicato "Sulle soglie dell'aldilà: sussurri dal cuore" Edizioni Menna, Avellino; con il quale ha vinto il 1° premio narrativa al concorso "Verso il futuro", il 3° premio al concorso "Mario Luzi", il 3° premio al concorso "Franco Bargagna" nel 2006, ed inoltre ha ricevuto il 1° premio al concorso "Akery", Napoli nel 2008. Nel 2008 ha pubblicato

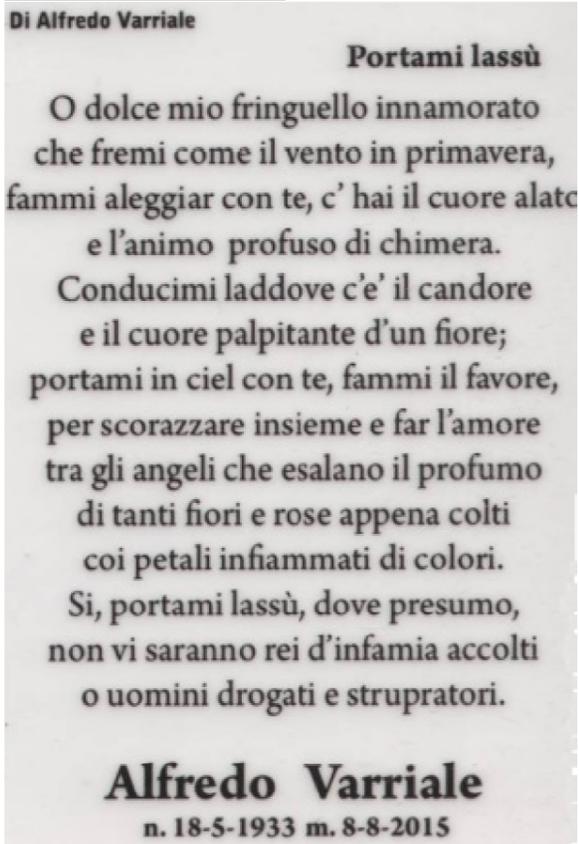
PASQUALINA IAVARONE PEZZELLA



Sono nata a Striano (NA), un ameno borgo sul fiume Sarno. Devo le basi della mia educazione morale, civile e culturale ai genitori, alla maestra Suor Celeste e alla madrina di Cresima, la nobile signorina Maria Gatti. L'ambiente bucolico, lo smeraldo dei monti all'orizzonte, l'argento terso del fiume, in fuga perenne verso la foce, hanno conferito alla mia immaginazione, sin dalla prima infanzia, un dualismo avvincente. Estroversa per natura, leggevo molto. Alle elementari: Balilla; il Corriere dei piccoli; il libro Cuore. Alla scuola media: Cuore garibaldino; Salgari; Verne; Liala. Al Liceo i grandi e classici della letteratura: Cervantes; Tolstoj; Cronin; Levi. Recitavo nella filodrammatica parrocchiale e all'oratorio delle Suore degli Angeli e per realizzare un sogno avevo già cominciato a fare scarabocchi, per cui non mi sono sprecata nello studio. Le mie prime esperienze letterarie (si fa per dire) furono "Bella", una rivista alla moda; la Procellaria, una rivista e culturale, in verità poco gratificanti economicamente, meglio le lezioni private, anche se spesso gratuite, da pioniera. Per raggiungere un sussidio stabile, ottenuto per concorso, puntai sul diploma magistrale e il diploma tecnico, una scelta sensata, anche per frenare la fantasia e non sentirmi diversa. Così la mania di scrivere, scrivere, cominciai a soffocarla nella creazione di magnifici maglioni, che mi tenevano occupate mani e mente e poi realizzandomi nella famiglia e nella scuola con spirito di sacrificio e zelo. La maledizione della zingara non mi ha dato scampo. Così nel '79 ho ripreso a scarabocchiare a beneficio del fanciullo del mondo, per amore dei miei bambini, dopo aver recuperato da qualche parte la penna rugginosa ma ruggente, per liberare l'Eros che mi bruciava dentro e smaltire le frustrazioni collezionate, mio malgrado, in un percorso difficile che mi ha travolto e non solo me. Ora eccomi qua a presentare la mia ultima "arringa", il biblico tra Classicismo e Humanitas; Archeologia e Arte; Storia e Leggenda; Alchimia e Ricerca; Sociologia. Combatto l'inganno, la prevaricazione, il perbenismo finto, corollario infame ad imitazione di teoremi maggiori perpetrati nella nostra realtà a danno degli inermi con intrighi meschini. I miei poli d'attrazione; l'indigenza; l'usura; la fame; il volontariato sommerso, paradigmi difficili da coniugare.

le signorina Maria Gatti. L'ambiente bucolico, lo smeraldo dei monti all'orizzonte, l'argento terso del fiume, in fuga perenne verso la foce, hanno conferito alla mia immaginazione, sin dalla prima infanzia, un dualismo avvincente. Estroversa per natura, leggevo molto. Alle elementari: Balilla; il Corriere dei piccoli; il libro Cuore. Alla scuola media: Cuore garibaldino; Salgari; Verne; Liala. Al Liceo i grandi e classici della letteratura: Cervantes; Tolstoj; Cronin; Levi. Recitavo nella filodrammatica parrocchiale e all'oratorio delle Suore degli Angeli e per realizzare un sogno avevo già cominciato a fare scarabocchi, per cui non mi sono sprecata nello studio. Le mie prime esperienze letterarie (si fa per dire) furono "Bella", una rivista alla moda; la Procellaria, una rivista e culturale, in verità poco gratificanti economicamente, meglio le lezioni private, anche se spesso gratuite, da pioniera. Per raggiungere un sussidio stabile, ottenuto per concorso, puntai sul diploma magistrale e il diploma tecnico, una scelta sensata, anche per frenare la fantasia e non sentirmi diversa. Così la mania di scrivere, scrivere, cominciai a soffocarla nella creazione di magnifici maglioni, che mi tenevano occupate mani e mente e poi realizzandomi nella famiglia e nella scuola con spirito di sacrificio e zelo. La maledizione della zingara non mi ha dato scampo. Così nel '79 ho ripreso a scarabocchiare a beneficio del fanciullo del mondo, per amore dei miei bambini, dopo aver recuperato da qualche parte la penna rugginosa ma ruggente, per liberare l'Eros che mi bruciava dentro e smaltire le frustrazioni collezionate, mio malgrado, in un percorso difficile che mi ha travolto e non solo me. Ora eccomi qua a presentare la mia ultima "arringa", il biblico tra Classicismo e Humanitas; Archeologia e Arte; Storia e Leggenda; Alchimia e Ricerca; Sociologia. Combatto l'inganno, la prevaricazione, il perbenismo finto, corollario infame ad imitazione di teoremi maggiori perpetrati nella nostra realtà a danno degli inermi con intrighi meschini. I miei poli d'attrazione; l'indigenza; l'usura; la fame; il volontariato sommerso, paradigmi difficili da coniugare.

RICORDO DI ALFREDO VARRIALE
Cari lettori, è con immenso dolore che la nostra Direzione-Redazione annuncia la dipartita del poeta e pittore **Alfredo Varriale**, avvenuta l'8 agosto 2015 a Salerno. Alla famiglia le nostre vivissime condoglianze. Alfredo era nato a Salerno il 18/05/1933. Ha scritto in proprio alcuni libri di poesie in lingua italiana e in dialetto napoletano, e si dilettava a dipingere nature morte, ecc... Ha ottenuto attestati di merito e tantissimi premi, mentre le sue opere letterarie figurano in svariati periodici e antologie sia in Italia sia all'estero. Riportiamo una sua poesia e più sotto una poesia scritta in sua memoria dall'amico **Michele Albanese di Bari**.



ALFREDO VARRIALE
L'equivoco che nacque fra noi due non venne mai acclarato nel tempo. Entrambi taciti senza spiegazione diligentemente seguivamo i nostri intenti. La tua scomparsa m'ha dato afflizione senza una palese rappacificazione. Vorrei chiederti continuamente scusa ma le mie preghiere se le porta il vento. Non mi resta che registrare su carta affinché il duolo abbia più durata. Il Nulla disperde il fiato come pallone quando si sgonfia. Scompare l'unità come l'onda e le sensazioni vanno a monte.
Michele Albanese - Bari

ANIMA DESERTA

Da chi
potrò mai più
trovar conforto
ai miei pianti segreti?
Abbandonato e solitario
è l'orto,
e muto e triste, ché
non son più lieti
neanche gli uccelli
e in cinguettio sommessi
sembrano dir
che non è più lo stesso
luogo di gioia e riso
ed allegria.
Oh! Giorni amari
in cui vi cerco invano
e lo sguardo accarezza
i vostri visi
sol col ricordo
ed il pensiero si perde,
e si spaura
l'anima mia
deserta tra i filari
e sogna ancor
di ritrovar la mano
sì cara e dolce
che nell'amarezza
leniva il mio dolor
con improvvisi
moti d'amore.
Or vi ho perduto
e non son più la stessa:
la terra che vi copre
è sul mio cuore.

Vinia Tanchis - Oristano

LUCCIOLE

Passeggio sul monte
tra le lucciole
tra gli alberi
affacciati sul mare
e mi sembra di essere
circondata da mille stelle
che sfacciate mi toccano
e fanno di me
un astro del firmamento.

Sonia Leikin - (1954 - 2012)
www.poetinellasocieta.it/Leikin
Sonia

DITTICO

VENERE LODIGIANA

Lungo l'Adda:
mi siedo al tramonto
controsolo
per fare del tuo corpo
una gioia
per i miei occhi.

HO SAPUTO

Ho saputo scegliere
tra il gusto duro
di una pesca noce,
e la dolce mela
che venne offerta ad Adamo.

Alessandro Grecchi
Caselle Landi (LO)

MARE D'INVERNO

Dolci, cerulei sguardi
danzanti su un mare
d'inverno.
Parole, come balsamo
caldo
che scivola consolatore
sulle ferite dell'anima.
Chi sono?
Chi siete?
Nell'esitante abbraccio
dell'umana,
terrena sofferenza
siete me in voi
e voi in me.
Siamo luci nel buio,
un muro di lucciole
scintillanti
sul velluto
di una sera d'estate.
Siamo mani
che s'intrecciano
su una strada in salita
nella scoperta di un perdono
che diventa gioia,
sul cammino di una vita.

Alessandra Gavassa
Mathi (TO)

ED IO MI RITROVO

Ed io mi ritrovo
ad abbracciare il giorno
quando ognuno ancora
li crea il proprio spazio
con gesti o con parole
o con il proprio sguardo
con tutti i suoi pensieri
del momento o di ieri.

Ed io mi ritrovo
ad odorar la notte
quando nessuno più
la può limitare

con gesti o con parole
o con il proprio sguardo
con tutti i suoi pensieri
del momento o di ieri.

Ed io mi ritrovo
ad odorar la notte
quando nessuno più
la può limitare

coi gesti o con le voci
oppure coi pensieri
anche se mai pensati
in ogni dove o qui'.

Ed io mi ritrovo
a percepir la vita
in questa infinità
che appare infinita

senz'addurre un gesto
senza portare un suono
ne' il minimo pensiero
di tutto o di niente.

Ed io mi ritrovo
in questo mio giocare
col giorno e con la notte
ed ogni percezione

sapendo del mio Essere
anche oltre il mio creare
sapendo del mio Essere
per sempre ed infinito.

Ed io mi ritrovo
nell'essere me stesso
semplice amor potente
con tutta l'umanità

Scientology mi aiuta già.

Michele Di Candia
Sussex (Inghilterra)

BENVENUTI

Benvenuti a ... benvenuti a Chiusano
la sua posizione a forma di ferro di cavallo;
la montagna le fa da cornice.
San Domenico lo domina dall'alto del monte.

Acqua buona aria fine
Acqualemma fontana vecchia la pila
Santa Jata (Santagata) le sue sorgenti.
Freddo d'inverno fresco d'estate.

Il vecchio detto: (Undici mesi freddi un fresco).
Benvenuti a ,, benvenuti a Chiusano.
Vino buono mangiare genuino,
bella la ricotta e il suo formaggio pecorino.

Le Chiese, palazzo Carafa, palazzo De Francesco,
palazzo Buono, la periferia, il centro, la piazza;
la parte storica tutto da visitare.
Benvenuti a ... benvenuti a Chiusano.

Giovanni Moccia – Chiusano S. Domenico (AV)

IL SENSO DELLA VITA

Strumento la tua mente
del desiderio di afferrare
inaccessibili mete contro una barriera
che irride la tua impotenza.
Conforta la lunga scia una notturna speranza
di una fiavole luce benefica offerta
al buio che soffoca i sogni.
Pietosa la vita muta i pensieri
e li conduce a contingenti valori
che inibiscono la tua volontà
vento che voluttuosamente
la materia trascina in vortici inebrianti.
Compassionevole mano
crea attrattive che la carne reclama.
E' il richiamo dei tuoi percorsi
delle parole dette e taciute
degli aromi che inebriano
i tuoi momenti felici
e dei pianti che lenirono i momenti difficili.
Trasuda immagini il tempo
ma la luce si stempera nel caotico groviglio
di una mai estinta stirpe del caso.
Coglie l'occhio simboli d'esistenza
ordine che trasmette all'intelletto
alla ricerca di una verità donde nacque
e che la realtà offusca.
Se fondamento è la verità
pur non tangibile la sua essenza e
dell'esistenza mistero è il suo profondo senso.

Pietro Nigro – Noto (SR)

SOGNO DI VITA

Tenda silenziosa su campo in sonno
Il respiro tra metallo e maglia
Un guerriero in stanco di battaglia
Dorme il sonno dei giusti
chi è il giusto?
Dove è ragione e falsità?
I giardini di Allah
In spade di odio e disperazione
Eden perduto di cristiani
Affogati in sangue di guerra
Le statue degli antichi profeti
Dirute a terra in sassi spezzati
Rabbia di guerrieri senza idee
Dimentica di pace di libro sacro
Buddha, Muhammad, Cristo, Krishna,
Rotolano lor teste petree
In terra di polvere bruciata
I guerrieri camminano stanchi
Uomini senza età
Dimenticano vissuto di recenti ere
Solo ricordi di mogli e amici perduti
I giardini di Allah
Eden cristiano rinato
Paradiso di Krishna e Magi
Riuniti in canto di pace
Fratellanza
Dove è verità
Guerriero in tenda di campo stanco
Si sveglia dal suo sogno di vita.

Marco Giuseppe Toma – Benevento

NASCE LA SPERANZA

Il limone che pareva morto
ha ributtato il verde delle sue foglie.
E nasce e rinasce la speranza
dopo il buio tenebroso.
Oggi il cuore si apre ai colori
dei monti e del mare e sugli scogli
le lacrime s'asciugano al sole.
Luce e gioia sarà la nuova terra,
nessuno ti ferirà mai più, nessuno.
Tutti avranno l'oro ed il cristallo
e le mani brilleranno al sole eterno.

Giusy Villa – Sarzana (SP)
www.poetinellasocieta.it/VillaGiusy

Illustre presidente, allego alla presente 10 € per ricevere i quaderni: "Da Sabato a Lunedì" di Pasquale Francischetti; "La nobile casata Moccia" di Giovanni Moccia e "Luce e saggezza nella poesia di P. Francischetti" di Leonardo Selvaggi. Vi ammiro per quello che fate, ogni volta che ricevo la rivista "Poeti nella Società". Buon lavoro e auguri per i suoi 70 anni. Assunta Ostinato – Capua (CE).

Caro Pasquale, ti mando il bollettino con la relativa quota per ricevere i seguenti quaderni: "Insolite composizioni, vol. 6, 7 e 8" di Isabella Michela Affinito – "La forma ignuda" di Ciro Carfora – "Da Sabato a Lunedì" di Pasquale Francischetti. Buona poesia a tutti. Carmela Basile – Cesa (CE).

Gentile Francischetti, vorrei renderla partecipe dei riconoscimenti da me ottenuti nel 2015: Attestato di Lode sez. libro dall'Accademia International Vesuvian, Palermo, marzo 2015 – Segnalazione di Merito al Premio Filoteo Omodei, Castiglione di Sicilia, 14 giugno – Menzione d'Onore al Premio Emozioni Poetiche, Milano, 15 marzo - Menzione d'Onore al Premio A.U.P.I., Milano, 10 maggio – Encomio Solenne al Premio Ischia l'isola dei sogni, dall'Accademia Giosuè Carducci, Ischia, 9 maggio – Premio della Presidenza Castrum Cisternae, 9 maggio – Targa Argentea premio Il Poeta dell'anno, Milano, 11 gennaio – Grazie per l'attenzione: Rosaria Carfora – S. Maria a Vico.

Buonasera Pasquale, come va? Io abbastanza bene. Ci tengo a informarti che ho da poco pubblicato uno dei miei romanzi. E' un giallo o thriller che dir si voglia che da inedito aveva già avuto un buon riscontro presso le giurie vincendo un primo e un quarto premio... Mi piacerebbe fartelo/farvelo leggere se ne hai/avete piacere. Sarei naturalmente molto felice qualora decidiate stendere una nota di recensione allo stesso. Come posso fare? Quante copie devo inviarvene? Se deciderete di pubblicare qualcosa in merito su un numero della rivista posso inserire in calce la mia mail per contatti/acquisti e il prezzo del libro? Ti ringrazio in ogni caso e ti saluto caramente. Giuseppe Mandia - Perugia.

Caro Pasquale, ho ricevuto l'ultimo numero della rivista con il mio articolo. Grazie per averlo pubblicato con ottima evidenza e per la nota biografica che hai voluto gentilmente aggiungere. Un caro saluto da Michele De Luca - Roma.

Gentilissimo Signor Presidente, La informo di aver ricevuto il numero 72 di Poeti Nella Società e di aver notato con piacere che ha dato spazio alla mia opera pittorica intitolata "Sulle alture di Rapallo". La ringrazio per la cortese attenzione e Le porgo i miei più cordiali saluti. Rosita Ponti – Rapallo.

Avviso ai soci

Il Cenacolo "Poeti nella Società" stampa libri rilegati, solo per i Soci; copertina a colori su cartoncino da 350 gr. carta interna da 120 gr. tiratura limitata a 100 copie, a partire da 80 pagine, vedi il nostro sito internet. Se si chiede copia saggio accludere euro 10, specificando numero di pagine. Vedi volumi disponibili (sia quaderni che libri) a pagina 41 della rivista. Non esitate!

Premio per silloge inedita "Pietro Carrera" 2016 - Scadenza: 30 dicembre 2015.

L'Accademia Internazionale Il Convivio, al fine di divulgare la poesia italiana, bandisce il Premio "Pietro Carrera" per la silloge inedita. Il concorso si articola in una sezione unica. Si partecipa con una silloge inedita composta da un minimo di 32 poesie ad un massimo di 80 poesie. Si ammette al concorso anche la forma del poema, lungo o breve. Possono partecipare anche sillogi nei vari dialetti d'Italia purché rechina una traduzione in lingua italiana. Esclusivamente per le opere in dialetto l'opera deve essere composta da un minimo di 32 a un massimo di 40 poesie (escluse le traduzioni). La silloge deve rimanere inedita sino alla premiazione, pena l'esclusione e revoca del premio. Modalità di partecipazione: l'opera deve pervenire alla segreteria in 4 copie delle quali 3 anonime e una recante dati e recapiti dell'autore. Ogni autore può partecipare con una sola silloge. Chi è impedito a spedire le copie cartacee può inviare la silloge per e-mail a giuseppemanita@ilconvivio.org allegando un curriculum, copia dell'avvenuto versamento. È richiesto invece da parte dei non soci, per spese di segreteria, un contributo di euro 10,00 da inviare in contanti oppure da versare sul Conto corrente postale n. 93035210, intestato Accademia Internazionale Il Convivio, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia Iban IT 30 M 07601 16500 000093035210. Premiazione: primavera 2016. Premi: per il primo premiato verrà pubblicata gratuitamente la silloge consegnando all'autore un numero di 50 copie in omaggio. Gli elaborati vanno inviati a: "Il Convivio" Premio "Pietro Carrera", Via Pietramarina-Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - Italia. Per bando completo e informazioni: tel. 0942-986036, cell. 333-1794694

DALLE NOSTRE DELEGAZIONI PERIFERICHE NAZIONALI

DALLA SEZIONE NAZIONALE DI IMPERIA
RESPONSABILI MARCHETTO & LUNARDI

Premio internazionale Poesia e Narrativa "IL FANTASMINO D'ORO" XIIª edizione 2015 promosso dal Cenacolo Accademico "Poeti nella Società" e dalla Associazione culturale "La Bottega delle Muse" col patrocinio del Comune di Fossano. La cerimonia di premiazione si è svolta il **6 settembre 2015**, presso la sala polivalente del Castello dei Principi d'Acaja in Fossano (CN). **I POETI PREMIATI:** **SEZIONE A, POESIA SINGOLA** 1° premio: Genoveffa Pomina, 2° premio: Giuseppe Dell'Anna, 3° premio: Antonio Basile, 4° premio: Giovanna Abbate, 5° premio: Maurizio Bacconi, 6° premio: Claudia Albrito, 7° premio: Armando Giorgi, 8° premio: Caterina De Martino, 9° premio: Walter De Colò, 10° premio: Luigi Pisanu. **SEZIONE B, SILLOGE** 1° premio: Maurizio Manfredi. **SEZIONE C, HAIKU** 1° premio: Roberto Bigotto. **SEZIONE D, POESIA RELIGIOSA** 1° premio: Assunta Fenoglio, 2° premio: Adriano Scandalitta. **SEZIONE E, NARRATIVA** 1° premio: Rita Muscardin, 2° premio: Adalgisa Licastro.



Banco della giuria: Il Dr. Stefano Gemello consigliere alla cultura del comune di Fossano in rappresentanza del sindaco Davide Sordella, Presidente di giuria. Alla sua destra la Prof.ssa Rita Gaffè. Alla sua sinistra la Dott.ssa Michela Borfiga.



Evelina Lunardi che introduce la cerimonia.

DALLA SEZIONE NAZIONALE DI LECCE
RESPONSABILE CLAUDIO GIANNOTTA

15° CONCORSO INTERNAZIONALE POETICO MUSICALE 2015 ORGANIZZATO DALLA DELEGAZIONE PROVINCIALE DI LECCE DI "POETI NELLA SOCIETÀ" IN COLLABORAZIONE CON LA M.C.I. DI BASILEA, L'EDIZIONI *ESTATE RECORD* DI MILANO, L'ASSOCIAZIONE "CURSIATP" IN SVIZZERA

La cerimonia di premiazione del concorso suddetto ha avuto luogo **Sabato 26 settembre 2015** presso il Centro Anziani del Comune di Castro-mediano - Lecce - Via Leuca. **PROGRAMMA:** Ore 18.30: Consegna antologia del 15° concorso ai partecipanti presenti ed agli interessati. Ore 19.00: Inizio cerimonia di premiazione: Saluto da parte dell'organizzatore alle Autorità, ai partecipanti e al pubblico presenti. Lettura relazione del concorso e dei verbali delle giurie. Esibizione coro polifonico "Amici della musica" della città di Aradeo (salvo problemi) Consegna premi e diplomi ai partecipanti presenti delle sezioni F - E - D - C - B Ore 20.00: Intermezzo con balli degli allievi della "Dance forever Academy" di Castro-mediano/ Ore 20.15: Consegna premi e diplomi ai partecipanti presenti della sezione A e declamazione delle 5 poesie premiate da parte di noti e qualificati interpreti. Ore 20.30: Consegna premi e diplomi ai partecipanti della sezione G (musicale) con l'esibizione di alcuni cantanti del concorso. C'è stata la partecipazione del duetto "Mimmo Rollo/Federica Albano" e del M° Giacomo Doria. Ore 20.45: Chiusura con i ringraziamenti da parte dell'organizzatore ed canto finale da parte del coro sopra menzionato.

PREMIATI: Sezione A: 1° premio: Poesia "Memorie d'alba" di L. Somma; 2° premio "Notturno" di A. Valentini; 3° premio: "Rugiada di vita" di A. Ronzulli; 4° premio: "Filemone e Bauci" di B. Nadalin; 5° premio: "Per Manuela" di D. Palmieri; **Sezione B:** 1° premio: S. Pristerà con "Ferdinanda"; 2° premio: "Come in un piccolo sogno" di R. Degl'Innocenti; 3° premio: "Dalla fontana sulla contrada" di B. Nadalin; 4° premio: "Il Natale di Matilde" di A. M. Paolizzi; 5° premio: "Il cielo sopra la guerra/Neve" di M. Fiorentino. **Sezione C:** 1° premio: F. Bonzi con "Lontana la riva"; 2° premio: "Parentesi di vita" di L. Manfredi; 3° premio: "All'ombra dei tuoi occhi" di A. Santinato; 4° premio: "Il mio canto in un mondo di cielo..." di D. Palmieri; 5° premio: "Cantar de mi amor" di R. Piccoli.

Organizzatore: Claudio Giannotta

AMANTI

Amanti noi
o forse nulla,
ruscelli via
di un'epoca senz'amore.
Amici noi
o solo conoscenti,
che vanno via
nel tempo.
Niente più ormai
nei nostri silenzi,
soli e infiniti
nella solitudine.

Raffaele Alfano
Nocera Inferiore (SA)

TEMPORALE

Nuvole basse
e livide di noia
mostrano un cielo
che pare definito.
Rondini frettolose
passano radenti
con lunghi stridii
acuti di angoscia.
Gocce pesanti
battono il suolo
mentre
uno sbuffo di vento
tenta sconsolato
di suscitare
un sorriso di sole.

Walter De Colò - Novara

NEBBIA

C'è nebbia
e penetra le ossa;
è appesa al cielo,
quasi un sudore di cristallo
e profuma di freddo.

C'è nebbia
e cavalca il nostro tempo,
ma è solo indifferenza,
e morde il cuore ...

Giuseppe Sorrentini
Alezio (LE)

LA FINE

Dai racconti della sera

Corre l'anno 2015.
Visto che,
il male Universale
e la politica.
Urge più della luce del Sole,
mandare a casa,
tutti gli stati
del pianeta Terra.
Il primo Stato
di essere smantellato,
il Vaticano.
La fine alle,
otto della sera,
in modo che tutti i residenti,
di quel Paradiso
terrestre possano scappare
come fantasmi.
Caduto il protettore
di tutti i boia,
del Pianeta Terra.
Rimarranno un solo,
(DIO)
Un solo popolo.
Una sola Lingua,
senza confini.
Alleluia, alleluia.
E così sia.

Tobia Cippitello
Montelupone (MC)
da: Antologia fantasma 2015

PENNA

Aratro greve del poeta,
freccia retrattile custodita
con timore nella faretra
dello scrittore.
Spada sguainata nelle
fragili mani dell'articolista.
Stilo per caratteri
geroglifici nelle mani
del dotto ... re.
Piombo fuso nelle
mani del discepolo.
Fioretto pungente nelle
mani del critico.
Arma bianca nelle stolte
mani dell'illetterato.

Alberto Fusco - Bovino (FG)

SOLO NOI

Vivo si effonde
nella memoria
il profumo dei ricordi
quando ricerca
un tempo andato.

Impronte confuse
al richiamo di voci mattutine.

Solo dei vissuti
non rinnegherò tracce
amara ipocrisia
tu che dell'età più matura
hai segnato gli anni
tacito diniego aleggia
in un vortice senza ritorno.

Non sollecitare ancora
ai miei silenzi
mancate risposte
e alle risposte
i silenzi.

Solo noi,
noi soli
acqua di torrente
tumultuoso gorgoglio di vita
ricerca di quotidianità
da costruire,
attimi sovrapposti
d'umani pensieri
schiudono monografie
vicine e lontane
blandite all'unisono
nell'infinito,

Wilma Cecchetti
Cartoceto (PU)

GIOVANI GABBIANI

Sulla scogliera
tanto vento,
nel mare
un dolce movimento
cullava
quattro giovani gabbiani
con le ali serene
e i visi gai.

Giovanna Abbate - Trapani

BUON COMPLEANNO

Dovrei dirti grazie papà
per l'amore che mi hai donato;
per avermi insegnato la lealtà,
l'umiltà in un sorriso,
il valore della famiglia.
I ricordi non sbiadiscono
li porto nell'anima.
L'amore padre-figlio diventò amicizia
tra noi cresceva la simpatia
ed era tutto una meraviglia.
Un velo di malinconia scende nel pensarti
ora non più con me.

Alessandro Paliotti – Napoli



Giuseppe Paliotti con i suoi nipoti, tempo fa.

Carissimo Pasquale Francischetti, sono lieto di informarti che il 7 ottobre scorso mia figlia dott.ssa Cristina ha contratto matrimonio con l'ing. Giuseppe Olostro Cirella. Una cerimonia sobria, officiata dall'assessore Ciro Borriello al Maschio Angioino, Napoli. Le ho dedicato una mia poesia che ti spedisco per e-mail.

Saluti **Giulio Giliberti** – Napoli.

A MIA FIGLIA SPOSA

*Nascesti a ottobre
al sorgere del sole
ma quando l'aria
diventa frizzantina.
Riempisti di gioia
i nostri cuori
ed or tu vibri
e voli via lontano.
CRIS - sei tu per mamma
e -NENNE- per i nipoti tuoi.*

%

*Figlia, vorrei dirti
con affettuose parole
la nostra felicità
e tutta la letizia
che oggi ci piglia.
Si fermano i pensieri
e tremano le mani,
mentre la penna
scivola e sembra
che si svincola.
Non farti mai sfuggire
quella preziosità
che ti distingue,
ossia l'orgoglio,
il sorriso e l'onestà.
Siane sempre fiera!
Seppur laureata
e or donna sposata,
sappi, però, che resti
per papà tuo
per sempre
la mia dolce bambina.
(papà)*



% 7 ottobre 2015, Cristina Giliberti con il padre.

BANDI DI CONCORSI

PREMIO NAZIONALE DI POESIA "POESIA AL BAR" 2015 - 16 EDIZIONE

Regolamento
1. L'opera partecipante dovrà essere spedita o portata personalmente al Centro Servizi Culturali di Via Magazzini Anteriori 57 Ravenna entro 18 Novembre 2015, farà fede timbro postale. Si possono inviare gli elaborati fino al **18 Novembre 2015**. 2. Iscrizione e contributo spese segreteria 25,37 euro (compresa iva) da versare sul conto Centro Servizi Culturali di Alessandra Maltoni BCC Credito Cooperativo Via Canneti Ravenna, IBAN IT 10T085421310303600026137 oppure assegno o vaglia. 3. Le poesie partecipanti non saranno restituite. 4. E' ammessa la partecipazione con una sola poesia edita o inedita, mai premiata, argomento libero, magari con tema originale. Le opere dovranno essere in dieci copie anonime con allegata una busta contenente nome, cognome, codice fiscale autore, indirizzo, numero di telefono, email. 5. Coloro che non potranno partecipare alla premiazione potranno delegare persone di loro fiducia. La premiazione sarà di Sabato ore 11 (la sede sarà comunicata entro novembre 2015), aperitivo presso bar sostenitore del concorso. 6. Centro Servizi Culturali si riserva di pubblicare le poesie vincitrici, le prime dieci meritevoli per dignità di forma e contenuto in un volumetto dal titolo "Poesie al bar" entro Febbraio/Marzo 2016, verranno menzionati i partecipanti. Il quaderno di poesie è prenotabile versando 10 euro sul conto Centro Servizi Culturali. I quaderni saranno spediti per posta normale, chi vorrà la raccomandata dovrà aggiungere 5 euro per spese postali. Il primo classificato riceverà una copia omaggio del quaderno. Il quaderno verrà divulgato in omaggio a molte biblioteche italiane ed enti. Il Quaderno ci si riserva di tradurlo in altre lingue europee in relazione ai sostegni e fondi all'iniziativa. 7. Verranno premiate le prime tre poesie e verrà consegnato attestato ai primi dieci concorrenti, verrà data notizia alla stampa dei vincitori. Se i vincitori non saranno presenti alla cerimonia e non delegheranno nessuno, perderanno il premio e la posizione in classifica. Il premio in base alla graduatoria verrà assegnato ad altro concorrente presente. I premi assegnati varieranno in base al montepremi erogato da enti e realtà sostenitrici. 8. Il giudizio della giuria è insindacabile. 9. La partecipazione al concorso implica l'accettazione del regolamento.

Alessandra Maltoni

www.poetinellasocieta.it/MaltoniAlessandra

PREMIO ARTISTICO-LETTERARIO INTERNAZIONALE NAPOLI CULTURAL CLASSIC XI EDIZIONE 2016 - CONCORSO CON I PATROCINI DELLA DIOCESI DI NOLA E DEL PROGETTO CULTURALE IN COLLABORAZIONE CON "L'AURORA CULTURA"

Art. 1 Sono previste le seguenti sezioni: A) POESIA Adulti a) Giovani (dai 18 ai 25 anni) Poesia singola, in lingua, a tema libero. B) POESIA a Valore Religioso Poesia singola, in lingua, a tema libero. C) POESIA in lingua straniera Poesia singola, con traduzione in italiano. D) POESIA in vernacolo Poesia singola, con traduzione in italiano Per le sezioni A- B- C- D Presentare un testo poetico inedito e mai premiato, che non superi la lunghezza di trenta versi, in sette copie dattiloscritte, tutte anonime. E) SILLOGE di poesie Silloge di poesie in lingua, inedita e mai premiata. Presentare max. 20 poesie che non superino complessivamente i seicento versi, in cinque copie. F) NARRATIVA Adulti f) Giovani (dai 18 ai 25 anni) Racconto a tema libero, in lingua, inedito e mai premiato. Presentare un racconto che non superi le tre cartelle dattiloscritte (5400 battute) in sette copie, tutte anonime. G) NANORACCONTO - da un'idea dello scrittore Pietro Damiano: presentare un racconto che non superi i 250 caratteri (spazi inclusi), in due copie, entrambe anonime. H) POESIA o NARRATIVA Studenti di Scuola Media Superiore Gli Studenti possono partecipare con un solo elaborato individuale: poesia o racconto a tema libero. Presentare un testo poetico (lunghezza max. trenta versi) o un racconto (lunghezza max. tre cartelle dattiloscritte = 5400 battute) in lingua, inedito e mai premiato, in sette copie dattiloscritte, tutte anonime. I) SMS: inviare al n.° 3888399834 un sms "poetico" a tema libero in lingua italiana, anonimo. Il vincitore sarà contattato sul cellulare di invio. L) MONOLOGO TEATRALE: presentare un monologo, inedito e mai premiato, della lunghezza di una cartella (circa 1800 battute), in cinque copie dattiloscritte, tutte anonime. M) OBIETTIVO ... POESIA: presentare una fotografia a tema libero, in BN o colore, in digitale o con tecnica tradizionale, della dimensione massima di 24x30 cm montata su cartoncino del formato 30 x 40 cm. di colore bianco o nero. La foto, inedita e mai premiata, dovrà essere corredata dal titolo e da almeno un verso. L'autore sarà responsabile delle eventuali liberatorie rilasciate dai soggripresi, liberando di fatto l'organizzazione da responsabilità e obblighi derivanti. Le opere presentate non verranno restituite, ma formeranno patrimonio culturale dell'associazione che si riserverà il diritto di pubblicarle impegnandosi a citare l'autore. N) MODA LETTERARIA: per diplomanti, presso Scuole o Accademie di Moda e Costume, di età non inferiore al ventesimo anno, o già in possesso di una Laurea, Diploma o Attestato rilasciato

dalle Scuole di Moda. Presentare: 1 figurino o foglio di lavoro in formato A4 di un abito e campioni di tessuto che si intende utilizzare per l'abito. I campioni inviati devono corrispondere esattamente, sia nella qualità che nel colore, a quelli poi utilizzati per la realizzazione dell'abito. Abito a tema: Holly Golightly da "Colazione da Tiffany" di Truman Capote. Borse di studio per i primi tre classificati offerte dall'Associazione "l'Aurora Cultura". Richiedere bando completo, per ulteriori informazioni annabruno53@gmail.com O) ESECUZIONE MUSICALE: per studenti presso Licei musicali e scuole medie a indirizzo musicale. Presentare l'esecuzione di un brano strumentale di musica classica, della durata max. dieci minuti, con un video youtube. Il video dovrà essere realizzato con audio e video di alta qualità, unica inquadratura di profilo, esecuzione integrale senza tagli e interruzioni. I concorrenti selezionati potranno partecipare alla prova finale per l'assegnazione del 1° premio. In palio la possibilità di esibirsi in concerto presso istituzioni e Associazioni importanti. Richiedere bando completo, per ulteriori informazioni annabruno53@gmail.com Art. 2- Si può partecipare a una sola sezione Art. 3- Agli elaborati va acclusa, pena l'esclusione, la scheda di partecipazione (anche scaricabile dal sito www.culturalclassic.it o da richiedere), compilata e firmata, in busta chiusa su cui va indicata la sezione a cui si partecipa specificando se Adulti o Giovani. Specificare la sezione anche sul plico. **Art.4 La partecipazione è gratuita.** Art. 5 Le opere dovranno pervenire entro il **15 gennaio 2016** (farà fede il timbro postale) alla Segreteria del Premio "Napoli Cultural Classic" c/o avv. Carmine Ardolino - Via II De Siervo , 18 - 80035 NOLA (NA). Si invita a non inviare Raccomandate. Le opere inviate non saranno restituite. Per eventuali informazioni: organizzatrice e coordinatrice Anna Bruno cell. 3388021032 e:mail annabruno53@gmail.com Art. 6 L'operato dei componenti le Commissioni esaminatrici, i cui nomi saranno resi noti nel corso della cerimonia di premiazione, è insindacabile e inappellabile. Art. 7 Il Verbale di Giuria, a carattere provvisorio, presenterà ex aequo i primi tre classificati di ogni sezione; le opere a concorso saranno pubblicate sul sito www.culturalclassic.it per quindici giorni, per ricevere preferenze da parte dei visitatori. Le preferenze ricevute saranno valutate per decretare i vincitori nel successivo Verbale definitivo, pur spettando alla Giuria la decisione finale. Art. 8 L'intera Silloge vincitrice, le opere premiate e una selezione delle opere pervenute saranno: pubblicate sul sito www.culturalclassic.it ; incluse in un'Antologia. Art. 9 PREMI: I primi tre classificati e i menzionati di ogni sezione riceveranno premio personalizzato e copia dell'Antologia. Al vincitore della sezione E, venti copie omaggio dell'Antologia. Per la

sezione Silloge sarà decretato solo il primo classificato. Sulla base del punteggio ottenuto, tra gli Autori vincitori del 1° premio nelle diverse sezioni, nel corso della Cerimonia, sarà designato un Vincitore Assoluto. Ulteriori premi saranno assegnati da Associazioni ed Enti locali. Art. 10 La cerimonia di premiazione si terrà a **maggio 2016**, presso il Palazzo Vescovile in Nola. Gli Autori premiati, ma assenti, avranno diritto solo all'attestato e a una copia dell'Antologia. Art. 11 Informativa ai sensi della Legge 675/96 sulla Tutela dei dati personali: ai sensi dell'art. 10: il trattamento dei dati è finalizzato esclusivamente alla gestione del concorso; ai sensi dell'art. 11: con l'invio degli elaborati, il partecipante acconsente al trattamento dei dati personali. Art.12 La partecipazione al Concorso implica la completa e incondizionata accettazione di tutti gli articoli. Art. 13 **PREMIO ECCELLENZA SCRIPTURA NAPOLI CULTURAL CLASSIC** In occasione della Cerimonia di Premiazione dell'XI edizione del Premio Artistico Letterario Internazionale Napoli Cultural Classic, che si terrà nel mese di maggio 2016, sarà istituito un Premio Speciale di Eccellenza, dal titolo SCRIPTURA NAPOLI CULTURAL CLASSIC. Al primo classificato di ogni sezione della X edizione, annualità 2015, (eccezione fatta per la sezione Obiettivo ... poesia) sarà inoltrata proposta di pubblicazione di un'opera, al fine di consentire all'autore una maggiore libertà di espressione e un adeguato spazio editoriale. Tra le opere pubblicate, sarà selezionata, da un'apposita Commissione, l'opera ritenuta meritevole del Premio Scriptura, che comporta la pubblicazione gratuita. La collana di riferimento, istituita per l'occasione, è Scriptura Napoli Cultural Classic diretta da Anna Bruno. La casa editrice che sostiene il progetto Scriptura è la Iod srl, che provvederà a stabilire e a comunicare le caratteristiche della pubblicazione e le condizioni di partecipazione. Il premio è offerto dalla Casa Editrice IOD e dall'Associazione Napoli Cultural Classic. I vincitori dell'XI edizione riceveranno, a loro volta, medesima proposta di pubblicazione finalizzata all'assegnazione del premio SCRIPTURA NAPOLI CULTURAL CLASSIC nel corso della Cerimonia della successiva edizione.

Il Consigliere- organizzatore del Premio Anna Bruno - Il Presidente Avv. Carmine Ardolino.



AVVISO AI SOCI Il ricevimento delle ricevute di accredito dei bollettini di conto corrente, purtroppo, avviene con diversi giorni di ritardo, ciò probabilmente, è dovuto a disguidi postali. Pertanto, si invitano i soci a mandare in Redazione fotocopia di qualsiasi versamento diretto al nostro Cenacolo. Il bollettino si può pagare anche dal Tabaccaio. Oppure bonifico: IBAN: **IT17 M076 0103 4000 0005 3571 147** far pervenire copia bonifico, grazie.

IL SOLE

Il sole nasce nuovo ogni giorno
trafigge il buio,
infrange la notte.
Il sole non è detto sia in cielo
ma in un abbraccio,
in una parola,
in uno sguardo.
Nasce ogni giorno e rinasce
in una vera amicizia,
in un vero amore,
in un gesto caritatevole,
in tutto ciò che di puro
c'è e di buono al mondo
in quella luce che rischiarla la vita.

Michele Calligaro – Enemonzo (UD)
www.poetinellasocieta.it/CalligaroMichele

DUNQUE ESISTIAMO

Poter capire fino in fondo il senso
esatto della vita, poter leggere
le antiche metamorfosi del cuore,
sapere interpretare le crisalidi
dei nostri gesti umani. E nella cellula
primigenia la forza del creato,
poi il respiro dell'aria e della luce,
l'acqua che scioglie arsurre nella gola,
il fuoco della sera.

Quale dunque
la traccia della prima particella
che conteneva il vento del pensiero?
Scorre nel sangue la pietà di Dio.
Il tempo ha mille affreschi di dolore
e il fulgore d'un attimo soltanto.
E vanno i corpi, affondano nel gelo,
e il passo scava un solco nel deserto
per consegnargli un seme.

Come è grande
la vita, come è piccolo il fuscillo
nell'isola d'un sogno, inquieto flauto
che suona l'allegria del suo tramonto.
Il resto è un triste canto di conchiglia
strappata all'onda, è un segno di matita
che scolorisce presto nella pagina.
Dunque esistiamo, e tutto ci appartiene,
l'ostia del pane e il vino del perdono.

Giovanni Caso – Siano (SA)

SOLITUDINE!...

Lo so che alle mie lacrime
tu ti opponi, perché porti il sorriso
di sempre; ora disegnato nel cielo turchino!...
Io ti aspetterò là, china nell'abisso
buio che sarà acceso dal rogo delle comete
per correre quando tu mi apparirai.
Basterà guardarmi per capire
le ferite profonde
di ricordi, di tenerezza, di emozioni;
sarò una protagonista muta, riaffioreranno
le memorie del tempo furtivo.
Avevo acquistato il mondo
e con la tua morte l'ho svenduto per niente!
Vorrei essere accanto alla nascente luna
per sentirmi viva e così avere
di nuovo possesso della mia anima
col desiderio improvviso di luce,
allora la mia esistenza diventerà un rosario
che non finirà mai, e lascerà soltanto odori
di fiori lasciati a marcire sulla tomba bagnata
perché sarò per sempre con te
perché il passato non avrà più voce!

Miriam Manca – Iglesias (CI)
Dalla Antologia Il Fantasma d'oro 2015

X X I

Corrono voci che la guerra,
una delle tante,
sia prossima a finire,
almeno nella tragica apparenza.
Resta la veglia
per un sommario inventato
del peso rimasto
e quello del dolore e del pianto
sopiti nel lascito di una speranza.
Bisogna tornare tra le vie diroccate,
riprendere l'aratura nel campo
abbandonato, dove il canto del torrente
accompagna il respiro della pace.

È giunto l'attimo atteso:
l'illusione di calcolare il resoconto
del Tempo, sognando di risalire il fiume
che scorre nel buio della sera,
per appartenere, ancora una volta,
al regno del prossimo futuro.

Canzo, Aprile 2003

Maria Rosaria Rozera – Latina
tratta dal libro: "Vita da ricomporre".

Apprendiamo che l'amico **Nello Tortora** è deceduto l'8/10/2015. Le esequie si sono svolte venerdì 9 nella Chiesa S. Giuseppe lavoratore in Salerno. Era nato il 1/ 6 / 1924. Direttore della rivista "Brontolo", scrittore. Alla famiglia le condoglianze più sentite dalla nostra Direzione-Redazione. A suo ricordo pubblichiamo una poesia inviataci dall'amico **G. Paraschiva**.



Quanta penziere tornano
dint' a cervella mia
passanno p'e' sta strada
e tantu tiempo fa.

A STRADA D'A' GIUVENTÙ

Ricordo ca guaglione, ridevo
cu gli amici fino a tarda a notte.
E tu, nnammuratella,
areta a na fenesta,
scetata pure tu,
pe mme put'è vedè.

Allucche e coccheruno
"Guagliù, amma durmì"
sciuglieva ll'assemblea.

Pare che e' ssent' ancora
e vvoce e tutte quante,
quanne ce salutavm dicennece
"A ddimane".

Dimane... dimane...
quante ne so passate
e cchi s'è viste cchiù...

Mo' rieste sule tu'
strada d'a' giuventù !

Saverio Alfonso Gatto – Napoli

AMORE INTENSO

Il tuo odio è
amore intenso ...
Soffio leggero e limpido
la tua rabbia è me.
La tua voce
cristallina è profonda
come l'infinito scroscio
del ruscello nella valle dei sogni.
Sogni ...
Sogni vagabondi nei remoti
amplessi del cielo.
Lì mi troverai
pervaso ad aspettarti.

Antonio Rega – Palma Campania (NA)
www.poetinellasocieta.it/RegaAntonio

**X Edizione del Premio Nazionale
di Poesia 2015/2016**



Il Concorso è articolato in due sezioni: **Sezione A:** Poesia a tema libero, edite o inedite. **Sezione B:** Poesia a tema libero, riservata ai giovani di età non superiore ai 18 anni (indicare la data di nascita). Possono partecipare a tutte e due le sezioni gli **autori residenti in Italia e all'estero** (se straniero o in vernacolo le opere dovranno essere tradotte in italiano), dovranno inviare DUE composizioni (max 40 versi ciascuna), in otto copie dattiloscritte. I testi dovranno essere anonimi, solo una copia dovrà contenere le generalità complete dell'autore, l'indirizzo, il recapito telefonico ed eventuale indirizzo email, un breve curriculum, nonché la sezione per la quale si intende partecipare. Per i giovani è richiesta la firma di un genitore o di chi ne esercita la patria potestà. Si richiede la dichiarazione che le liriche presentate siano di propria CREATIVITA' con in calce la firma dell'autore. Tutte le opere concorrenti dovranno pervenire entro e non oltre il **31/12/ 2015**, farà fede il timbro postale, al seguente indirizzo: PREMIO NAZIONALE DI POESIA "MARANATA" Mina Antonelli - Via Antonio Punzi, 98 - 70024 Gravina in Puglia (BA). Una giuria il cui giudizio è insindacabile e inappellabile, esaminerà i lavori e formulerà la relativa classifica. I nominativi dei componenti la giuria verranno resi noti all'atto della premiazione. La cerimonia di premiazione avrà luogo il **22 Maggio 2016** nella Sala Convegni presso il Castello di conversano (BA). Saranno informati telefonicamente dell'esito del concorso solo i poeti vincitori e segnalati delle due sezioni. Ai poeti premiati è fatto obbligo di ritirare personalmente il premio loro assegnato. In caso di provata impossibilità potranno delegare una persona di loro fiducia, munita di apposita "DELEGA SCRITTA", salvo per i premi in denaro che se non ritirati personalmente resteranno a disposizione dell'organizzazione, che li utilizzerà per il progetto sostegno a distanza "BIMBOAQUILONE.ONLUS" www.bimboaquilone.it. Quale contributo per spese di segreteria è dovuta la quota di 15 euro per la sezione A da versare tramite assegno bancario non trasferibile intestato a Mina Antonelli oppure in contanti tramite posta raccomandata. Per la sezione B (riservata ai giovani) la partecipazione è gratuita. **I premi della Sezione A** 1° Classificato - Euro 700.00 + Medaglia del Presidente della Repubblica - 2° Classificato - Euro 400.00+ Medaglia del Presidente del Consiglio dei Ministri - 3°

Classificato - Euro 300.00 + Medaglia del Presidente del Senato - 4° Classificato - Medaglia del Presidente della Camera dei Deputati. **I premi della Sezione B** 1°, 2° e 3° Classificato - Coppa Personalizzata; e un pernottamento di una notte per due persone se provenienti da un distanza superiore ai 250 km. - I premi in denaro sono da considerarsi quale rimborso spese. Il comitato organizzatore si riserva la facoltà di pubblicare le opere premiate e segnalate. **Per info: responsabile Mina Antonelli tel. 080.326.81.67 - Cell. 338 8177641 - segretaria Silvia Magistà Cell. 347 1799215 - E-mail: mina.antonelli@gmail.com - Sito :www.concorsiletterari.it - Sito: www.bimboaquilone.it**



Col Patrocinio morale della Famiglia Sorrentini L'ACCADEMIA UNIVERSALE di LETTERE e SCIENZE "PARTHENOPE" 1992 (Con sede Nazionale temporanea in Alezio - LE-) Organizza il **7° Premio PARTHENOPE di POESIA 2015/2016 - a invito** - Regolamento: Art. 1 - Per salvaguardare, perpetuare e quindi tramandare i nobili sentimenti del nostro popolo, il concorso è riservato agli Autori italiani ovunque residenti. L'organizzazione si riserva la facoltà di conferire il 1° premio per più temi, ove dovesse verificarsi il merito. Art. 2 - Si partecipa tassativamente con una (1) Poesia in lingua italiana o vernacolo di qualsiasi regione, in tal caso, considerando che la poesia non sempre si presta alle traduzioni, è sufficiente una semplice spiegazione a fronte; vanno inviate due (2) copie di cui una anonima e l'altra comprensiva di firma e dati personali completi che saranno trattati secondo le leggi vigenti; l'organizzazione provvederà ad approntare le rimanenti copie anonime per la Giuria. Art. 3 - Non è prevista la Cerimonia di premiazione, ma l'invio dei premi al domicilio dei premiati, con spese a carico dell'organizzazione. Art. 4- Sono previsti PREMI per i primi classificati nonché due (2) conferimenti di Benemerito della Cultura, tutti con eleganti targhe e pergamene personalizzate. Ai rimanenti cinque (5) finalisti, considerati al 4° posto, sarà conferita e inviata una pergamena con la stampa della Poesia. Art. 5 - Gli elaborati editi o inediti vanno inviati per Posta o consegnati a mano a **Giuseppe Sorrentini - via San Pancrazio, 30 - 73011 Alezio - LE**. Art. 6 - Non è richiesta alcuna tassa di partecipazione, ma è gradito un contributo per le spese postali e di segreteria (libero e facoltativo) più tre (3) francobolli da Euro 0,80 inseriti nel plico degli elaborati, da inviare entro il **31 dicembre 2015**. Art. 7 - Il risultato, con la graduatoria di merito, sarà inviato a tutti i concorrenti, non oltre il mese di **aprile 2016**. I PREMI saranno inviati entro la stessa data. Info 349.4641526 (dalle 18,00 alle 20,00). **Il Coordinatore: Giuseppe Sorrentini**

Gilbert la dedica al collega Nello Tortora (Dir. di "Brontolo")

PER I TUOI 90 ANNI!

Passano gli anni e il tempo davvero vola,
finiti i bei tempi di quando andavi a scuola,
ma sei ancor felice ed è questo il bello,
brontoli sempre ma sei sempre un fringuello!

Tu con "Brontolo", il tuo bellissimo giornale,
che, a volte, dirigi pur stando all' Ospedale,
riesci a superare bene e allegramente
gli ostacoli della vita molto facilmente!

In quest' epoca di follia collettiva,
spero si salvino Tortora e Paraschiva,
e che arrivino con gioia e pochi affanni
a tagliar entrambi la torta dei cent'anni!

Se questo sogno sarà solo un' utopia,
ringrazio ugualmente la Vergine Maria
poiché sono certo che noi due nell' Aldilà
vivremo senza "brontolar" per l' eternità!



Gilbert Paraschiva

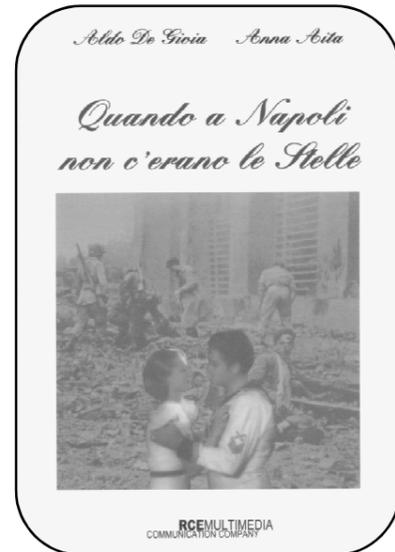
A NATALE

E quando la vigile ragione
affonderà nel buio incosciente
tu, tu solo,
cristallo di luce,
mi apparirai e conforto
di notti gravate
di ombre danzanti
di giorni melmosi
ove non germogliano parole.

Natale Scarpelli – Scandicci (FI)

QUANDO A NAPOLI NON C'ERANO LE STELLE, di Aldo De Gioia e Anna Aita

RCEMultimedia Edizioni, Napoli, 2014.



Una storia ben articolata, semplice, lineare, avvincente con cui la brava scrittrice Anna Aita e lo storico Aldo De Gioia ti portano per mano nel vortice della narrazione. La vicenda ha inizio per le vie della Piedigrotta, una festa popolare molto sentita non soltanto nella città di Napoli ma per tutta la Campania, da cui intere carovane si riversano in città per festeggiare un avvenimento unico nel Mezzogiorno. È lì s'incontrano i due protagonisti Gianna e Pino tra il frastuono dei tamburelli, i lanci di coriandoli, il turbinio della folla, lo strombettio dei fischi, le canzoni, la musica, i carri allegorici con il finale pirotecnico dei fuochi d'artificio. Un incontro avvenuto per caso, come per tutti gli eventi della vita, che poi si tramutano in Sogno o in sventura a seconda del destino di ognuno. Dopo i primi approcci, la donna viene a sapere che il giovane è un promettente pianista e un cantante, sorprendentemente anche lei è una cantante e glielo dice. Si conoscono così e fianco a fianco continuano a camminare tenendo lei per mano la nipotina che poi lascia alla mamma che l'attende. Prima del commiato gli lascia il suo numero di telefono e gli dà un bacio lieve

come pegno d'amore. S'incontrano ancora, nasce l'amore e lei rimane incinta di un bambino. Nei capitoli successivi si parla della guerra, della disperazione, morte, miseria di un popolo senza più speranza. Il giovane parte come marinaio su di una nave corazzata verso i lidi dell'Africa. Inizia tutta una peripezia con eventi imprevedibili e drammatici, prima la nave viene colpita dalle bombe inglesi; poi, riuscito a sopravvivere con alcuni commilitoni su di una scialuppa, approda su di un isolotto; lì viene ferito ad una gamba con un colpo di pistola da un indigeno apparso inaspettatamente, mentre raccoglie cocchi da portare ai compagni in attesa sulla riva affamati e disperati, privi di qualsiasi risorsa. Il ricovero in ospedale, l'amputazione della gamba e il ritorno a Napoli in treno con tanti disperati che, finita la guerra con l'armistizio, cercano di ritornare alle loro case che purtroppo le bombe hanno distrutto. Disperato, si avventura per la città fino a quando sfinito si addormenta sui gradini di una chiesa. Il racconto va avanti con grande disinvoltura e dovizia di particolari. In tutta l'opera, oltre alla bravura e al talento della scrittrice Anna Aita, viene riconosciuta la grande perizia dello storico, prof. Aldo De Gioia, per il suo intervento sugli accadimenti, gli insegnamenti, la rivolta e il sacrificio della città di Napoli in una cornice distruttiva di una guerra barbara e crudele. Una lettura piacevole, emozionante, ricca di pathos, ma anche di gradevole commento, affascinante, passionale, da rendere i due Autori ancora una volta artefici di un volume da annoverare tra i più vivi ed entusiasmanti della storia letteraria del nostro paese. **Salvatore Veltre**



RACCONTAMI UNA STORIA D'AMORE,

a cura di Gennaro Battiloro, Carta e Penna Editore, Torino, 2009.



Non poteva sfuggire a una sensibilità profonda e creativa come quella di Gennaro Battiloro un tema come l'amore declinato in tutte le forme e i linguaggi possibili, sì da fargli riunire in un volume tutte le storie da lui raccontate sul periodico l'Attualità, dopo averle raccolte dalla viva voce e dall'emozione vibrante di chi le ha vissute. E così ciascuna di queste parabole amorose ha il pregio della verità, che traspira da ogni parola dell'autore. Non c'è bisogno di mettere in moto le ali della fantasia per inoltrarsi nel mare magnum dell'Amore, perché la realtà è capace di tralciare qualunque sfrenata fantasia. Questo un animo attento come Battiloro lo sa, e con la semplicità e l'umiltà del grande limitandosi a raccogliere quasi nel segreto del confessionale, storie in cui l'amore è protagonista assoluto, le ha di fatto esaltate solo col porre l'accento sulla sostanza di queste storie, sul sentimento che le ha sostenute e sull'ambientazione che ne è stata lo sfondo. E da poche righe emergono come giganti i protagonisti, le loro trepidazioni, il loro batticuore. Come

non commuoversi leggendo in "era de maggio", un sogno infranto d'amore, mentre lui deluso si aggira in una città inaspettatamente vuota e quasi ostile dopo che era stata teatro d'una grande storia? O "un %

% Cini di Abbadia San Salvatore (SI). Segnalazioni: Grazia Baldini di Firenze - Alberto Averini di Roma - Alvaro Staffa di Roma - Maria Carmela Mugnano di Roma - Enzo Gaia di La Spezia. SEZIONE A TEMA "LA MONTAGNA": 1° Premio: Antonio Giordano di Palermo - 2° Premio: Angela Babbucci di Siena - 3° Premio: Graziano Buchetti di Montepulciano (SI) - 4° Premio: Adriano Pierulivo di Livorno - 5° Premio: Maria Maurizi di Tavarnelle Val Di Pesa (FI). Segnalazioni: Giampaolo Pintore di Viterbo - Alfiero Bigaroni di Corciano (PG) - Silvana Lazzarino di Roma - Dario Mucci di Abbadia San Salvatore (SI) - Germana Palleschi Spadotto di Impruneta (FI). SEZIONE GIOVANI: 1° Premio: Sofia Victoria Romeo di Borghi (FC) - 2° Premio: Francesco Gili di Torino - 3° Premio: Martina Marotta di Prato. PREMI SPECIALI: Premio ai partecipanti della scuola secondaria 1 grado Borghi (FC) - premio ai partecipanti del convitto nazionale Umberto I di Torino - premio ai partecipanti delle scuole di Abbadia San Salvatore (SI). POETA DEL TERRITORIO: Martina Tiberi di Abbadia San Salvatore (SI). Gli organizzatori ringraziano innanzitutto i partecipanti per la loro straordinaria affluenza al concorso. La cerimonia di premiazione si è svolta **domenica 18 ottobre** presso il CENTRO GIOVANI - SALA VIDEO-TECA Via Mentana, 16 (dietro al Comune di Abbadia San Salvatore). A tutti i partecipanti verrà consegnato un attestato di partecipazione personalizzato. Alla premiazione seguirà un pranzo conviviale a prezzo concordato presso un ristorante tipico. **Tiziana Curti**



6° EDIZIONE PREMIO NAZIONALE DI POESIA "ATHENA SPAZIO ARTE" OMAGGIO A MARIBRUNA TONI 2015. L'Associazione ATHENA SPAZIO ARTE ringrazia: IL COMUNE DI PIOMBINO, L'ASSESSORE ALLA CULTURA, CARTOLIBRERIA "PLAY TIME", **Maria Rosa Meschini**, Responsabile del Premio (senza diritto di voto); i componenti della Giuria: Dr. Sabrina Anelli, Dr. Patrizia Fiori, Dr. Pablo Gorini, Dr. Elena Masetti, dopo un attento lavoro di valutazione sono giunti alla seguente decisione: Sez. A-POESIA INEDITA 1° Class. Veronica Manghesi (Marina Pisa); 2° Class. Mara Penso (Mestre VE); 3° Class. Patrizia Tanzini (Casal Pusterlengo). Menzione di Onore: Loredana Cosimi (Riotorto LI) - Martina Ghezzi (Venezia) - Marco Managò (Roma) - Adriano Pierulivo (Livorno) - Giovanna Valla (Noceto). Menzione di Merito: Franco Bonsignori (Livorno) - Giovanni Cianchetti (Grugliasco TO) - M:Cristina De Ninno (Piombino LI)-Francesca Ghiribelli (Piombino LI) Sez. B %

% SILLOGE: 1° Class. Loredana Cosimi (Riotorto LI); 2° Class. Lidia Guerrieri (Piombino LI); 3° Class. Afra Marangoni (La Vettola PI). Menzione di Onore: Amedeo Camerini (Riotorto LI) - Cristina Prina (Roma) - Rosanna Spina (Venturina LI) - Francesco Tassinari (Cesena). Menzione di Merito: G. Gentile, M. Zilio (Nettuno Roma) - Francesca Ghiribelli (Piombino LI) - **Genoveffa Pomina** (Savona)- **Francesca Vitello** (Favara AG). Sez. C-LIBRO EDITO 1° Class. Cristina Prina (Roma); 2° Class. Roberto Piperno (Roma); 3° Class. Mimmo Martinucci (Francavilla BR). Finalisti: Paola Bosca (Roma) - **Monica Fiorentino** (Sorrento) - Gloria Larini (Piombino LI) -Veronica Manghesi (Marinadi Pisa) - Giuseppina Scotti (Grosseto). Sez. D-NARRATIVA 1° Class. Adriano Pierulivo (Livorno); 2° Class. Giancarlo Pertici (Ponte a Egola PI); 3° Class. Francesca Ghiribelli (Piombino LI). Menzione Onore : Alessandro Corsi (Livorno) - Cristina Prina (Roma)- Roberto Scalabrini (Piombino LI)- Roberta Selan (Pordenone) - Francesco Tassinari (Cesena) - **Francesca Vitello** (Favara AG). Menzione Merito: Giovanni Braschi (Piombino LI) - Osvalda Filippeschi (Piombino LI) - Francesca Ghiribelli (Piombino LI). Sez. E- POESIA GIOVANI 1° Class. MATTIA SOTTILE (Piombino LI); 2° Class. Gabriele Fiorino (Piombino LI); 3° Class. Stella Simonelli (Piombino LI). Menzione di onore: Marco Andreini (Piombino) -Alessia Boesini (Piombino)- Sara Camerini (Riotorto) - Nicolas lepri (Piombino) -Simone Lucani (Piombino) - Tommaso Marchioni (Piombino) - Moscato Viola (Piombino) - Samira Passeri (Piombino) - Leonardo Pecchioli (Piombino). Finalisti: Alessio Alfarno (Piombino) - Pietro Andreini (Piombino) - Tommaso Battaglini (Piombino) - Matteo Ciampini (Piombino) - Gomes Ruben Cunha (Piombino) - Alessandro Ferrari (Piombino) - Matteo Generoso (Piombino) - Filippo Guarducci (Piombino) - Sara Musi (Piombino) - Lucia Pinna (Piombino) - Mattia Riccardi (Piombino) - Lorenzo Simoncini (Piombino) - Matteo Talocchini (Piombino). Premio Speciale: 2° Media Statale "Guardi" Piombino. La cerimonia si è svolta il **24 ottobre 2015** a Piombino, Centro Giovani, Viale della Resistenza.

Associazione Culturale ATHENA SPAZIO ARTE Loc. PARADISO 11/A 57028 SUVERETO (LI) P.I. 01573040498 C.F. 900273360495

Per informazioni: Presidente Direttore Artistico: Mauro Pantani Cell. 3807353191
info@athenaspazioarte.org
www.athenaspazioarte.org

Responsabile Sezione Letteraria (S.D.V):
Maria Rosa Meschini Cell. 3402437241
e-mail: marimaris40@yahoo.it *

La Premiazione della XIII Edizione del Concorso Letterario internazionale " **LE PIERIDI** ", bandito dall'Associazione "Achernar", si è svolta il **26/09/2015** nella sala convegni del centro giovanile Padre Minozzi di Policoro (MT) e ha visto giungere autori da ogni parte d' Italia. Come messo in evidenza negli interventi della Presidente dell'Associazione, prof. **Maria De Michele** e dal conduttore della serata, prof. Rocco Campese, viviamo in un'epoca in cui il gossip dilaga e le notizie di cronaca nera sollecitano interesse e curiosità; sospettati e pregiudicati vengono fotografati, intervistati, ospitati, scrivono... e le loro storie diventano dei bestseller. Si è parlato soprattutto di poesia, dell'importanza e rilevanza avuta fin dall'antichità e della prosa che, a volte, diventa poesia; a tal proposito sono stati letti brani di un racconto di chiara ispirazione poetica. Voci narranti: Anna Albino, Giusy Crupi, Rosanna Venneri. Tra i premi assegnati le pregevoli litografie degli artisti Rosanna Venneri (PZ) e Giovanni Troiano di Trebisacce (CS). In mostra i suggestivi quadri dell'artista Antonietta Cantore. **PREMIATI CONCORSO " LE PIERADI" 2015: 1° premio Speciale "Arte e Cultura" 2015 Antonio Leone, Policoro (MT) Racconto** 1 premio: Delmastro Paolo, Lainate (MI) - 2 premio ex aequo: Menichini Giuseppe, Viareggio (LU) – Giuliani Annalisa, Atessa (CH) -Vallino Laura, Livorno Ferraris (VC) - 3 premio: Rainero Pietro, Acqui Terme (AL). **Menzione d' Onore:** Caparesi Alessandro (RM) – Andriani Gabriele (PU). **Segnalazione di Merito:** Castelluccio Isabella (BN) – Vinazza Carla (GE). **Attestato di Merito:** Pisco Andrea, Arzano (NA) – Erolì Est (RM) – Pizzi Piero, Lecco - **Albanese Michele**, Rutigliano (BA) - Ioselli Giulia (BG). **Premio speciale Prosa-Poesia: Fiorentino Monica**, Sorrento (NA). **Poesia Dialettale:** 1 premio: Fumarola Antonio, Martina Franca (TA) - 2 premio ex aequo: Borromeo Ernesto, Rossano Calabro (CS) - La Montagna Michele, Acerra (NA) - 3 premio: Perciaccante Alfredo, Cassano Allo Ionio (CS) **Attestato di Merito:** Lacava Paolo, Fabriano (AN) - Canino Angelo, Acri (CS) – Fittipaldi Franco, Policoro (MT). **Poesia in Lingua italiana:** 1 premio: Petrigliano Giuseppina (TO) - 2 premio ex aequo: D'Arcangelo Elena, Martina Franca (TA) - Aldo Bitozzi (UD) - 3 premio ex aequo: Pasquina Filomena, Martina Franca (TA) - Bacconi Maurizio (RM) – Pontecorvo Immacolata, Piano di Sorrento (NA) - **Menzione d'Onore:** Saponaro Donato, Ginosa (TA) - Innella Carolina, Policoro (MT). **Segnalazione di Merito:** D' Agostino Maria (MT) – Portacci Giuseppina (TA) – Scialpi Maria Luigia (TA) – Di Marsico Nunzia, Miglionico (MT). **Attestato di Merito:** Colucci Antonia, Martina Franca (TA) – **Altina Oscar** %

% **Antonio** (CN) – Montanaro Francesco, Policoro (MT). **Poesia Religiosa:** 1 premio: Massafra Franca, Martina Franca (TA) - 2 premio ex aequo: De Marco Antonio, Belsito (CS) – Gagliardi Fulvio (UD) - 3 premio ex aequo: Zanghi Giuseppe (TA) – Loponte Rosa (MT). **Menzione d'Onore:** Desiati Pasqua, Martina Franca (TA) **Attestato di Merito:** Aquaro Maria, Martina Franca (TA) – Comello Renzo, Chieri (TO) - De Pizzo Antonio, Policoro (MT). **Poesia Edita:** 1 premio: Pallaro Gianni, Piazzola sul Brenta (PD) - 2 premio ex aequo: Aveni Rosario, Venetico (ME) – Invernali Mirco, Monza (MI) - Consoli Santo (CT) - 3 premio ex aequo: Scetta Angelo Raffaele, Castelvevone (BN) – Zago Tiziana, Gambol (PV) – Ciscognetti Matilde (NA)- **Menzione d' Onore:** Vinci Rosa Maria, Martina Franca (TA) – **Bicchieri Antonio**, San Giorgio J.co (TA) - Lucia Carme, Avigliano (PZ). **PREMIO SPECIALE PER LA POESIA :** Titina Vernile, Matera e Cesare Natale, Taranto. La serata si è conclusa con la sfilata degli abiti da sposa e da sera, fatti all' uncinetto da Maria Teresa Cipolla e indossati con i gioielli di Filomena Costantino, entrambe di Tursi (MT). **Maria De Michele**

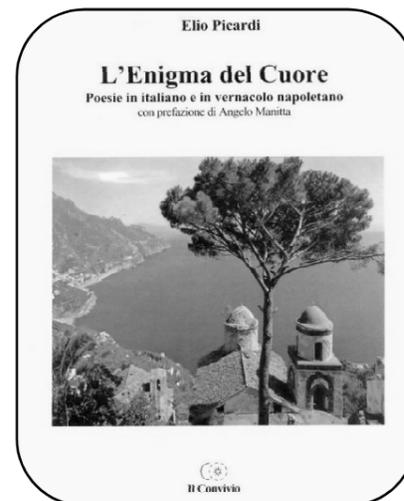
ASSESSORATO ALLA CULTURA e PRO LOCO del comune di Abbadia San Salvatore In collaborazione con l'ACCADEMIA 'V. ALFIERI' di Firenze, Premio letterario "UN MONTE DI POESIA" decima edizione, anno 2015 Città di Abbadia San Salvatore (SI) **17 e 18 Ottobre 2015.** Verbale di giuria e svolgimento della premiazione del concorso. In data 28/09/2015 la giuria del premio letterario "UN MONTE DI POESIA", costituita da: Luca Ventresca, Lorenzo Piccini, Dalmazio Masini, Massimo Pinzuti, Tiziana Curti, Giacomo Sbrilli, Alessandro Resti, Mariella Baccheschi, Ideale Tondi, dopo aver esaminato le poesie pervenute, provenienti da tutta Italia ed oltre, ha così deliberato: SEZIONE "TOP TEN": (Speciale Decima Edizione del Concorso) 1° Premio: Alessandro Perugini di Casteldelpiano (GR) - 2° Premio: Giuseppe Laccania di Sutrio (UD) - 3° Premio: Vittorio Verducci di Notaresco (TE) - 4° Premio: Anna Bonnanzio di Aprilia (LT) - 5° Premio: (Ex Aequo) Guido Di Sèpio di Roma - Donatella Pasquali di Tavarnelle Val Di Pesa (FI). Segnalazioni: Franco Cecchini di Asciano (SI) – Tullio Mariani di Molina Di Quosa (PI) - Elena Malta di Pianella (PE) - Milvia Di Michele di Spoltore (PE). Sezione A Tema Libero: 1° Premio: Lorena Turri di Ghivizzano (LU) - 2° Premio: Marinella Paoletti di Colli del Tronto (AP) - 3° Premio: Manuela Magi di Tolentino (MC) - 4° Premio: Grazia Finocchiaro di Firenze - 5° Premio: Franca %

% amore d'altri tempi" in cui le ragioni dell'amore devono cedere il passo a quelle, più rigide e più crudeli della famiglia e del cosiddetto "buon partito", che tuttavia non riusciranno mai a cancellare un amore giovane e ancora vivo, scritto a caratteri di fuoco nell'anima? Ecco le storie raccontate da Gennaro Battiloro hanno il pregio dell'autenticità, e attraverso la scrittura dell'Autore questo emerge con forza, e ne rappresenta il pregio.

Gabriella Di Luzio



LA POESIA DI ELIO PICARDI

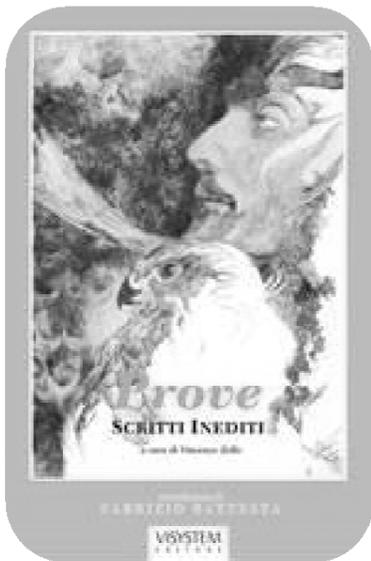


Sentimenti personali e quelli per le umane sciagure si rincorrono nei versi di Elio Picardi. Sono tutte da leggere le sue poesie: delicate nel pensiero, armoniose nella espressione, decisamente valide nel contenuto. "Sorriderò a dritto", scrive in una delle sue belle liriche e, nella indovinata espressione, già si avverte il pianto. Anche nel tempo dolente di un ricovero ospedaliero vi sono lacrime, questa volta di sabbia: scorrono nella clessidra di giorni, resi senza tempo dalla sofferenza. E sempre nell'attonito scorrere di minuti senza fine, in ospedale, "L'ora è breve", scrive il Poeta, "la tua vicinanza dura il tempo di una carezza." I giorni, in certe situazioni, sono lunghi e solitari e avere la compagna accanto è, purtroppo, luce che si spegne in breve. Pianto intravediamo ancora, quando "ombre / rosse di sangue" violentano il cielo: sono tante le vittime innocenti della guerra. Diverse poesie, sempre ammantate di li-

rismo, ricordano Grandi della nostra storia: Marco Pantani, Madre Claudia Russo, Giovanni Falcone, Madre Teresa di Calcutta, Papa Giovanni Paolo II, S. Rita, testimoniando l'abbraccio d'amore universale del nostro Poeta. Il suo pensiero arriva oltreoceano cantando lodi e simpatia nei confronti dell'America. Alla grande nazione dedica, infatti, una poesia molto significativa, gonfia di sentimento, che porta, come sottotitolo la data dell'immane tragedia delle Torri Gemelle: "L'America è il sorriso di una donna / che conosce il segreto per restare sempre giovane ed ha negli occhi / praterie sconfinite e prati blu, ...". Dolore e natura, morte e bellezza, un intreccio inscindibile in versi dal significato profondo, che turbano e scuotono l'indolenza di chi pensa al suo giorno perché non gli pesi sul cuore, perché non veda, perché non senta. Picardi vede e soffre e scrive: per comunicare, per lasciare l'eredità del suo tempo ma, forse, anche per esorcizzare le angosce di quanto, intorno a lui, è successo e continua a succedere. Non ha soste il poeta, non ignora il poeta. Prende su sé, per certi versi, la sofferenza perché l'uomo assimili e rifletta, perché rimetta ordine nei suoi pensieri e, soprattutto, nella coscienza. Siamo tutti colpevoli quando cerchiamo di non sapere. Sono tanti i versi, commoventi e deliziosi insieme, che lasciano, nell'anima, un qualcosa che tarda a spegnersi e che, forse, mai si spegnerà. Di questi non posso non lasciare traccia: "La tua immagine / come petalo di luce / ancora s'inerpica / sul filo della / mia logora memoria / a tessere con soffici dita / il rosa dell'alba"; "A sera la voce della luna / narrava il pianto delle stelle, / sulla soglia di un algido cielo."; "Avevamo il mare negli occhi: / arpe di luce intonavano note d'incanto / nel mattino pregno di fulgore.". E quanti, quanti ancora, potrei e vorrei trascriverne! Chiuderò questo mio dire, con un breve cenno alla seconda parte del volume, intitolata "Napule ...". In essa, Elio Picardi raccoglie poesie dedicate alla città natale, esprimendo tutto l'amore che continua a stratificarsi nella sua anima, nonostante l'essere emigrato in Umbria. Anche per la sua nuova terra egli nutre un sentimento affettuoso, come si evince da alcune poesie, ma Napoli resta il suo amore e il suo dolore. Non è più quella di una volta, scrive, sottolineando con afflizione i suoi mali, eppure...: "Quando 'o sole scenne a mmare / I' nun saccio che mme piglia: / sento 'e brivide 'e passa / e mm 'abbence 'a pecundria.". Un libro gradevolmente interessante, poesie da meditare, da trattenere nel cuore e nella mente, lasciando che, in essi, si imprima il sentimento del Poeta, per sciogliersi, infine, libero di dilagare, lasciandone rimbalzare l'eco in tante altre anime, senza, peraltro, estinguersi in chi inizialmente l'aveva imprigionato.

Anna Aita

www.poetinellasocieta.it/PicardiElio



DALLA SEZIONE NAZIONALE DI VENEZIA RESPONSABILE: VINCENZO ZOLLO

PROVE – SCRITTI INEDITI, a cura di Vincenzo Zollo,
Visystem Editore, Portogruaro, 2014.

La crisi della cultura o la cultura della crisi? Una cosa è certa, stiamo vivendo un periodo difficile in cui molti non arrivano a fine mese, le aziende chiudono da nord a sud, gli stipendi e le pensioni non bastano, la soglia di povertà è sempre più alta e la politica non dà cenno di muoversi ma, anzi, continua ad essere vissuta dalle persone come un fatto estraneo, che serve solo a se stessa. Gli effetti di tutto questo si ripercuotono in molti campi, da quello economico a quello sociale, da quello culturale a quello psicologico. La crisi imperversa, da anni ormai, e sembra non si riesca a vedere la luce in fondo al tunnel. Ma cosa significa crisi? È veramente un termine negativo, così come ci viene proposto oggi, oppure porta in sé un altro significato? In realtà la parola, che viene dal greco, nasce con il significato principale di “separare” sul quale poi prevale, nel mo-

mento in cui viene importato nel latino, quello secondario inerente il mondo medico ed indicante lo stato di evoluzione di una malattia in guarigione: nel momento in cui il corpo si ribella al male e lo combatte, per giungere al risanamento, fa la cosiddetta crisi. L’accezione originale è quindi del tutto positiva, sta ad indicare la fase di passaggio da uno stato di malessere ad uno di benessere. Perché mai, dunque, ora dovremmo vivere tale termine solo con il significato che gli vuole attribuire la moderna economia? Quello di momento negativo, precario, instabile e traumatico? Perché creare una cultura della crisi, tornando al mio interrogativo iniziale, in cui vedere tutto nero e piangere su se stessi? Certo è innegabile che le difficoltà ci sono, indipendentemente dal vocabolo che si voglia utilizzare per definire questo periodo storico. Ma perché non cominciamo a vivere questa crisi come un’occasione? Un’opportunità per guarire, per evolverci, per costruire, per inventare, per tornare al concreto, alla vita reale, e pretendere dagli altri, ma in primis da noi stessi, professionalità, coerenza e condivisione. È qui che interviene la cultura, che rende le persone libere e coscienti ed in grado di poter affrontare dignitosamente, e cambiare, i propri destini. La cultura non deve essere assoggettata alla crisi, ma anzi uno dei principali medicinali a portarci verso la guarigione da questa. Così come avvenne già nella letteratura italiana del primo Novecento, in cui il disagio, l’inquietudine e il ribellismo alla prima guerra mondiale dei giovani intellettuali, sfociarono in grandi espressioni letterarie e poetiche che, seppur in un sentimento di delusione e scontentezza, apportarono alla società slancio vitale e volontà di cambiamento. E così non possiamo far altro che ringraziare, ancora una volta, tutti gli autori che quotidianamente continuano a cimentarsi, a tutti i livelli, con la scrittura. Grazie a loro progetti culturali come il nostro possono sopravvivere alla crisi e, al contempo, contribuire a “guarire” i nostri lettori dall’amorfismo e dalla disillusione che la crisi stessa crea in loro.

Vincenzo Zollo

Per l’inserimento nell’Antologia Prove Scritti Inediti 2015, chiedere informazioni a: Vincenzo Zollo: Borgo San Gottardo, 55 – 30026 Portogruaro (VE).



SENSAZIONI... APOTEOSI... O RIMPIANTI?

poesie di Genoveffa Pomina, Albatros Edizioni, Roma, 2011.

**“Ho sempre avuto paura del buio
senza sapere che il buio ero io...”** (Genoveffa Pomina)

Questo il preludio al libro che l’autrice ha voluto imprimere come a evidenziare il suo sentire. E’ infatti questa sensazione che si percepisce da un’attenta analisi dei testi. Mille riflessi di donna attenta e osservatrice del mondo esteriore in rapporto a quello introspettivo. Poesie riflessive dove spesso si presenta la difficoltà umana verso le avversità della vita stessa, siano quelle riferite all’esperienza terrena che quelle sui quesiti esistenziali dove spesso non si trovano risposte e le certezze sono isole lontane. La poetessa apre il pensiero all’essenza vitale dove a volte i riferimenti vengono a mancare e la speranza diventa luce offuscata e tenue. Lo stile è fluido, ⇒



MI PERDO

I miei occhi si perdono nei tuoi,
quando il tuo penetrante sguardo,
si incrocia col mio.
I tuoi smerigliano di luce le stelle,
che si inchinano, al tuo cospetto.
Palpita il mio cuore,
vibrazioni inconsulte di immenso amore,
trasformando in sublime,
il tuo essere donna.
Un amore senza fine,
mentre le tue labbra,
si schiudono con le mie,
in un bacio da mozzafiato,
dove i corpi si sfiorano, di sensazioni,
che solo un grande amore,
ne è testimone.

Andrea Berti - Firenze

SPIRAGLIO TRA LIMITE ED ASSOLUTO

Tegolate di giornate rovinano sul mio cuore
imbrigliato e screziato
da un tempo cronometrato
provetto ed ostinato sciatore
su sofficietà di spazi angusti
da cui a fatica emergano a nuovo ossigeno
di perenni idealità e valori
gli aneliti del mio essere
scanditi e filtrati dal connubio tra la
mia personale storia e quella degli altri.

Francesco Marchese – Genova

E’ TEMPO DI TORNARE

Oggi piove
su questa piccola città,
nuvole basse ispirano
ricordi di tempi andati.
Anni e giorni
che non ci saranno
più ridati.

Eppure è tempo di tornare.
Tornare alla poesia,
tornare a raccontarsi dentro.

Fabrizio Castiglione - La Spezia

AGGUATO A BABILONIA

Nell’ultimo istante
l’urlo si propaga tra le dune
e gemendo di pena
la sabbia si arrossa.
Tra poco le rose del deserto
fioriranno con petali solari e vellutati,
non quelli di pietra dei nostri souvenir
ma fiori che profumano di vita
in quella pozza sanguigna
che un cuore lacerato
non alimenta più.
Le orme di tanti passi cancellati
dai respiri sospesi nel vento
ricercano in quell’urlo ripetuto
un miraggio di pace che disseta
e purifica l’umanità perduta.

Maria Rosa Pino – La Spezia

UN SOFFIO È LA VITA

Che cos’è in fondo
questa esistenza breve
se non un lampo,
un tuffo nel mare del tempo,
la gioia di un istante.
È un alito di brezza,
un brivido d’effimera bellezza
che presto si dissolve
in un battere lieve delle ciglia.

È un guardarsi sovente
smarriti nello specchio
tentando inutilmente di evocare
il filo di un ricordo, un’emozione,
il soffio d’un pensiero:
quel palpito di giovanile ardore
che sempre ci animava
quando il cuore pulsava
al ritmo della vita.

Con le ali ora bagnate
che non volano più,
è ormai un rovinare senza sosta
giù per abissi bui precipitosi:
ad occhi quasi spenti,
avviliti, impauriti e vinti,
ma fiduciosi d’incontrare almeno
qualche angolo sereno
e la gran pace di notti stellate.

Fabiano Braccini - Milano

Nell'evento c'è un signore che ride?
 Nel vento ha sentito un canto.
 Io stavo in un fortino e in un libro di favole,
 i miei fratelli giocavano con le pistole,
 sotto l'albero finto cadeva la neve
 ma non c'era più nulla da nascondere.
 A memoria mia madre cucinava.
 E i pezzi rotti di mio padre su una sedia:
 vorrei dare un Natale a mio padre:
 alleggerire le fatiche delle nostre vite,
 gustare un po' di lampadine illuminate,
 allontanare le paure, futuro di lunghe ferite.
 Ma le ore del Natale sono passate,
 i ricordi unici pacchi da scartare
 sopravvissuti alle infanzie dei padri.
 Una scorta di riflessi esauriti;
 regali di attese portate ancora come pesi...
 sguardi ritrovati in occhi tristi,
 e il gene del tempo nel sangue
 del nostro pianto.

Angelo Rodà – Bova Marina (RC)
 www.poetinellasocieta.it/RodàAngelo

LAMPADA ACCESA

Mentre si forma un tramonto,
 sereno profumo di primavera,
 piccola nuvola in roseo colore
 il mio sguardo attira sempre di più.

Sembra una gigantesca pittura
 di Madonna e Bambino.
 Sacra Figura da sempre scolpita
 nel mio profondo pensiero, dalla mamma
 quando in tenera età m'insegnava a pregare

Lontani ricordi dal tempo sbiaditi,
 sempre vivi, pronti al richiamo.
 Dolcissima immagine ...
 dipinta, scolpita, descritta, cantata,
 Conforto e sollievo dei credenti nel mondo.

Lampada accesa nel buio profondo,
 approdo sicuro dai mari in tempesta
 sei sempre rimasta per me.
 Rifugio segreto di tante tristezze,
 con preghiere, perdono e la fede
 svanite nel tempo, trasformate in certezze.

Gino Taborro – Recanati
 (Tratta dall'Antologia Fantasmio d'oro 2015)

Un pittore illustre
 t'immortalò sulla tela del creato,
 stemperò i colori
 e con poche pennellate
 ti diede lustro.
 Dipinse il tuoi panorami variegati
 e le tue tiepide aurore,
 con tinte tenui, sfocate.
 Con pittura ad acquerello,
 sfumò i tuoi raggi
 che, con i loro caldi abbracci,
 ti avvolgono nei meriggi assoluti.
 Con tonalità pastello,
 affrescò i tuoi paesaggi
 sul mare, dove tu ti affacci,
 con i suoi tramonti iridati.
 Con striature verde smeraldo,
 verniciò le tue valli
 e con stami di corolle screziate,
 adornò i tuoi prati variopinti.
 Sul nero pece del giorno tardo,
 con lacrime di cristalli,
 spruzzò nel firmamento sterminato,
 una miriade di stelle sfavillanti.
 Decorò i tuoi monti
 col candore della neve,
 e con stille d'acqua chiara,
 irrorò i tuoi laghi ed i tuoi fiumi,
 ove, con i suoi riverberi cangianti,
 si riflette la luna lungo le rive
 nel preludio della sera,
 con i suoi misteri ed i suoi profumi.

Pina Di Nardo – Campodipietra (CB)

NON C'È POESIA

Gatta è la luna
 che ruba lische di nubi
 in sere di vetro
 e mostra sommergibili
 negli occhi azzurro mare
 d'una fanciulla verde.

Così stimo interiora di verme
 i viaggiatori d'un treno
 ch'entra in galleria
 e dico d'un cane che abbaia
 che canta canzoni d'amore
 sciogliendo poemi alle stelle.

Antonio Basile – Marano di Napoli

⇒ musicale e la figura retorica rende spesso l'immaginario visivo e ben delineato in quell'incanto che solo una poesia sentita può dare. L'autrice fra le righe inserisce spesso elementi naturali come le nebbie, il cielo, il sole, il tramonto e fra queste parole interseca il tempo che passa, il ricordo, la nostalgia. E' sinonimo di grandezza interiore questo suo fluire fra componenti naturali e interiorità d'animo: un connubio fra terra e cielo. La poesia è il più importante viaggio psicologico che un essere umano possa vivere, questo lo porta indubbiamente a rileggere il passato e trarne risposte o intuizioni nuovi che portano poi alla consapevolezza dei quesiti e delle sensazioni celate e a volte, per difesa, dimenticate. Genoveffa Pomina ha la maturità poetica e letteraria di sapere infondere il proprio pensiero che diventa cardine alle menti lettrici. Ognuno troverà un po' di sé in questo volume, un libro che non dimentica i sentimenti comuni fatti di amore e di dolore dove fra gioie e rimpianti riemergono i ricordi, gli stessi che durante il nostro ciclo terreno ci portano a pensare e a meditare. ... *“non si può sporcare la perfezione / del candore col nero dell'inchiostro... / C'è sempre un'altra pagina che altri vorranno fare... / Ultima pagina da buttare”* (da “Parole”, pag.68). Versi ricchi di essenza, dove il timore, il pudore di sciupare un pensiero con parole scritte, porta alla consapevolezza di un'insicurezza che frena e che limita nella metafora di quell'ultima pagina da buttare... Una silloge importante, costruttiva e di sicura efficacia alla riflessione dove la “sensazione...l'apoteosi...e i rimpianti diventano improvvisamente un walzer di idiomi, musica e pensieri da ascoltare.

Marzia Carocci



UN MONDO INTIMO DI POESIA, poesie di Rita Parodi Pizzorno, Serel International Editore, Genova, 2015.



Qualcuno ha detto che i buoni libri possono cambiare la vita, e sa con Heidegger che essi continuamente “Aprono e fondono mondi” (Su “Il Convivio n.° 51” da “Una conversazione con Giuseppe Giglio di Marinella Dilettoso”). È il caso di questo testo di Rita Parodi Pizzorno “Un mondo intimo di poesia”. Un'autrice che ha al suo attivo diverse sillogi e che ha vinto numerosi premi. Nell'introduzione firmata da Roberto Trovato si legge: *“Il coraggio di portare allo scoperto il proprio sguardo per vivere e capire il nostro tempo, ovvero un varco per sfuggire all'opacità del reale per scoprire la sostanza più vera”*, le poesie sono una vera e propria sfida a questa opacità, effettuata attraverso un “simbolismo” dai forti richiami culturali che apre “intellettivamente” (e non sensibilmente) la mente al lettore. Sono di Holderliana memoria i versi *“Il mare urla il suo tormento. / Soffia furioso il vento / sulle onde gonfie e nebbiose / mentre io ascolto tremante / il suo vociare possente”* (da “Guardando il mare” op. cit. pag. 22). Un paesaggio che ci riporta indietro, al Romanticismo tedesco, alla fonte

presente di una natura primordiale, infinita, come nei “Frammenti” di Novalis e nelle pitture di C. D. Friedrich (Viandante sul mare di nebbia); un simbolismo figurato che serve a spaziare la mente, condensando nel breve tratto una quantità di immagini classiche come in “Colpi di vento” (op. cit. pag. 26). *“Allora l'anima di Ulisse / torna in un conflitto tra titani: / mito e leggenda filano la vita (...) / L'uomo questo essere assurdo / affronta l'imponderabile / si nutre di sogni / di guerre di Troia / di Odissee in una lotta perduta”*. L'autrice ha in mente la realtà presente, la poesia è “uno specchio della realtà”, ma uno specchio del tutto particolare, quello che non ha abbandonato il colloquio “Formativo” con il lettore, quello che “Rieduca informando”. Certi fatti come “Costa Concordia”, vengono trasformati da questo linguaggio simbolico, senza del quale non ci sarebbe poesia, e più in generale “Arte”. Alcune immagini barocche come *“Fiore in alcova / ascoso e timido / mostrarsi non osa”* (op. cit. pag. 93), sembrano richiamare la “leggerezza” del Marino, che serve a “spaziare l'immagine” senza appesantire (“L'utile unto al dilettevole”). La Pizzorno ci dà l'idea di ciò, di cosa la lirica oggi dovrebbe essere: una ricerca di verità, non disgiunta da un “comune senso” di Bellezza come “Valore universale” da trasmettere.

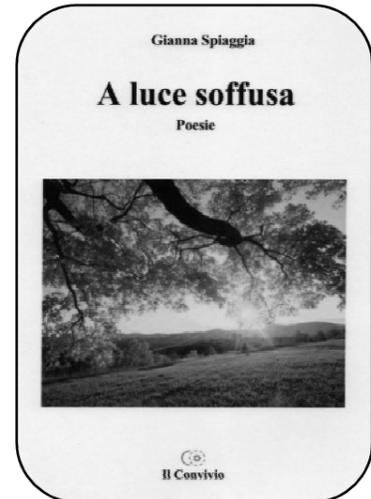
Susanna Pelizza



A LUCE SOFFUSA, poesie di Gianna Spiaggia, Il Convivio Ed.- Castiglione di Sicilia, 2009.

“A luce diffusa” di Gianna Spiaggia è un'opera “rivoluzionaria” poiché i suoi versi apocopati sono un atto di “provocazione” alla banalità del linguaggio comune, alle futili rappresentazioni squallide dell'Esistenzialismo, e allo stile “sclerotizzato” degli stereotipati modelli narrativi, quello che si “adegua” al sistema; ma è un atto di sfida, anche, al modello “Affabulatore” dell'ultima generazione lirica, quella che ha in mente lo “sperimentalismo” della neoavanguardia. L'autrice non “vizia” né “stravolge” il lettore: %

% lo “rieduca” all’uso e consumo del linguaggio lirico, “alla bellezza della sonorità” contro il consumi-



simo delle Fast - winter. Chi fa e promuove una poesia così, dal forte senso antico, si oppone alla società di massa, quella che abolisce le gerarchie estetiche, i confini tra valido e non valido, tra bello e brutto e quindi fa “rivoluzione” e il verso apocopato diventa un atto di “provocazione”, simile alla “Venere con gli stracci” del Pistoletto che rifiuta la “convenzionalità dell’arte”. La Spaggiola rifiuta, invece, la “Dittatura del cattivo gusto” che serpeggia come una “Piovra” (ormai diventata sistema) dai tentacoli così grandi, da ingoiare anche l’arte. Non è mai “convenzionale” un verso che si oppone al sistema, che denuncia il sistema con la bellezza propria del “Messaggio lirico”. “Ragion d’amore” (op. cit. pag. 7), adotta l’iterazione che ci riporta il Petrarca per il ripiegamento solipsistico “*Convengo con la mente furba / ragion non si conviene / al con tremulo / e al con festante. (...) / Convengo ragione e core: profonde / sconosciute (...) / Convengo ragion d’amore. / Amore si svela in ragioni di vita*”. Gli ultimi due versi sono una “rivisitazione” del Dantesco “Amor che nella mente mi ragiona” (Vita nova), con cui il

grande Autore inaugurava la fortunata stagione del Dolce stil novo. Un’aria di Platonismo si respira in tutta la silloge, in uno stile che non ha nulla di “Prezioso”, bensì di “Poetico” dove la forte aulicità diventa un valore da trasmettere, valore culturale alle masse imbenbaite, e dove certi versi che riecheggiano il Petrarca e il Leopardi si fanno promotori di una nuova stagione “*Cotanto dolor l’anima / apprende l’umana sorte / patir si fonte / e dimenar il cor trafitto e gelido. / Breve rumoreggiar di voci ...*” dai toni aulici, umani, “rivoluzionari” (nel senso di riabilitanti) e non preziosi. Nell’introduzione, Enza Conti, cita i versi della lirica “Poetare” come esempio del compito del poeta: “*Prenderò / onorate sponde / e / tingerò / a tratti / ricami di vita con / emozioni senza fine*” (op. cit. pag. 4). “Onorate sponde” che squarciano le tenebre della “banalità del quotidiano e del linguaggio comune”, diventando materia per la formazione di una nuova “coscienza collettiva”.

Susanna Pelizza



DA SABATO A LUNEDÌ poesie di Pasquale Francischetti. Quaderno di 36 pagine, costo 5 euro da versare in contanti a **Pasquale Francischetti, Via Parrillo, 7; 80146 Napoli**. L’opera corredata da alcune foto a colori, raccoglie la sua ultima produzione poetica, in occasione dei suoi 70 anni; e dedicata ai genitori e ad Eduardo De Filippo. - [recensione di Susanna Pelizza](#)

Nuovamente con “Da Sabato a Lunedì” Pasquale Francischetti dà prova della sua abilità poetica, con liriche accattivanti che entrano senza paura di mediazione, nel cuore del lettore. Molti poeti conoscono il Francischetti come il “nuovo mecenate” dell’era moderna, un originale Lorenzo de’ Medici, in grado di creare un gruppo come i “Poeti nella Società”, che accoglie le esperienze dei molteplici autori (anche pittori), diverse ed esemplari ma tutte unite dal comune senso di Amore per l’arte. Possiamo, quindi, parlare di “Rinascita del poetico” attraverso valori umani e letterari da trasmettere con lo stesso spirito che un tempo ani-

mava il “cinedo mediceo”. L’umanità del Francischetti si evidenzia in queste liriche dai toni concisi e laconici, che si aprono ad un’enfasi ermetica e a una vena classica non comune, un esiguo spazio che si dilata all’infinito, attraverso voli pindarici di ampio respiro metaforico. “*Sono polvere d’oro sul sentiero del destino, / riposano come fossero chiusi in una tomba / e rinascono lungo i viottoli d’un giardino / simili a fiori mai dimenticati nel tempo.*” (da “I poeti”). L’elisione del soggetto rende questa quartina universale: diventa non solo un’allegoria del poeta ma anche dell’uomo, dove si avverte per inventestualità il “Pulis et Umora” Oraziano. Castellani parla di “*accelerazioni spontanee che richiamano la sintesi, un ermetismo nuova maniera (...) uno spogliare il proprio io da ogni scoria e da ogni sonnacchianta ondeggiamento*” (F. Castellani su “Poeti nella Società maggio-agosto 2015). Mentre V. Muscarella nella prefazione dice che l’autore “*s’interroga alla ricerca di una risposta al suo infinito travaglio esistenziale*”. Questo “interrogarsi” è un tratto comune a buona parte della nostra attuale poetica e rappresenta il tratto più “Umanistico” di una lirica rivolta all’Umano. Leonardo Selvaggi nel suo saggio parla di “luce e saggezza” (in Luce e saggezza nella poesia di P. Francischetti), una saggezza che ha il volto di una lunga tradizione “stoica”, ►

IL PRIMO TRENO

Chi ha visto passare il treno che portava Robby, sa che su quei vagoni c’era il futuro, e di fianco ai binari, a salutano c’erano tutti: contadini affamati di pane di granturco, medici e militari che gridavano. Non avete sentito che hanno fatto? - E se provavi a rispondere, ti dicevano minacciosi, “ora fai silenzio, passa Robby”. Un bambino contemplava la scena e non capiva. Una donna ripeteva senza tregua: “è un giorno immenso di dolore, dovremmo bruciare i campi”. Il vento sopra le loro teste strapazzava gli uccelli, un uomo accompagnava l’impresa suonando la mandola, in cielo c’erano nuvole grumi d’inchiostro. Era un paese povero quello attraversato dalla ferrovia. Con quel treno passava la storia, nessuno voleva perdersela. In petto un dolore, in tasca l’agonia. E quando l’ultimo vagone non era che un ricordo, dal tetto di una casa si sentì urlare: ci hanno rubato il futuro, e con lui, si son portati via anche l’ultima vacca.

Alberto Cerbone – Casoria (NA)

SE VUOI...

Se vuoi,
chiamami... amore
Se vuoi,
accarezza il mio cuore...

Dipingi di colore il mondo.
Intreccia i baci nel sonno.
Sussurra nel vento del tempo
le cadenze delle onde del silenzio...

Ascolta il grido dell’infinito,
che nel fondo del cuor sospira
e che tesse all’orizzonte poesie
con canti d’amor senza fine...

La passione come linfa s’innalza.
La malinconia arsa si spazia.
Tra tristezza, gioia e affanni
il cuor forza lo scrigno del diamante...

Vinco con tenerezza quel magone,
che, tra le croci, la vita ci dona
nello spasimo dell’esistenza profonda,
che si libera oltre i limiti dell’uomo...

Se vuoi,
chiamami... o Dio...
Se puoi,
accarezzami... con un sospiro.

Bernadette Back – Casapesenna (CE)

UN MATTO CALENDARIO

L’armonia che un tempo regnava nell’Universo sembra svanita...
Mari, fiumi, sorgenti sono impazziti in un vortice d’acqua ribelle ed ostile.
Vulcani emanano lingue di fuoco, tsunami, cicloni deturpano il mondo, lacerano i sogni di povera gente.
D’inverno fioriscono gli alberi al tiepido clima ed in primavera soffia un gelido vento, son beffarde le stagioni di un matto calendario.
L’uomo si chiede “e il buco dell’ozono?”...
Si è smarrito l’onesto sentiero, la via che era luce di bene e l’Ente supremo adirato punta l’indice sull’uomo che ha ferito l’ambiente e devasta il suo splendido Eden.
Una zattera cerca invano il suo lido sicuro...

Olimpia Romano – Pomigliano d’Arco (NA), poesia tratta dal libro “Una nave d’amore”, edizioni Poeti nella Società, 2012.

www.poetinellasocieta.it/RomanoOlimpia

IO - POETA

In bilico
sul filo dei pensieri
profondo giace il tormento
magma incandescente
che scava il mio animo.
Oltre la soglia
nebuloso
si spande il riflesso
ed io - poeta
tratteggio
fuggevoli versi
sordo
al fatale canto
della ragione.

Nicola Gullo

Serra San Bruno (VV)

RODI

Mai realtà più fedele
alla fantasia
fosti per me, Rodi,
isola di sogno.
L'azzurro del tuo mare,
le tue "rose"
da cui ti fu dato il nome,
isola dell'amore io dissi
i tuoi agavi fioriti
l'albergo delle "rose"
che parla italiano,
la via, degli italiani
sempre nel cuore
di chi ti conobbe
e ti dette i natali.
Così io ti ricordavo
dal mio sognare
di adolescente,
mancava solo un volto
ed io te lo posi accanto,
e tutto fu stupendo.
Grazie Rodi
per la gioia che mi desti.

Eva Rossi – Montecerboli (PI)

**PROPRIO IL GIORNO
DELL'ADDIO**

I tuoi occhi
neri
rivolti su di me
come uno specchio,
un'anima nuda
senza trave
limpidi e sinceri,
proprio il giorno
dell'addio,
mi svelarono il
tuo segreto
che tu hai tenuto nascosto
anche a te stesso
per paura o per difesa,
i tuoi occhi
proprio il giorno dell'addio
mi dissero: "Ti amo".

Lina Achiripita Palermo
Rossano (CS)

PIOVE

Osservo quella strada,
quei monti solitari
mentre piove.

La mia vita è vuota,
non c'è più niente,
tutto svanisce!

Il mio sguardo s'incanta
pensieroso
su quei prati
e su quegli alberi
privi di foglie.

Tanta tristezza mi avvolge,
solo la fede in Dio
mi incoraggia e mi incita
ad andare avanti.

Inizio a ricordare un amore
e mi rendo conto
che solo lì è racchiusa
tutta la mia vita.

Silvana Coppola – Napoli

GEOMETRIE

Tracciavo le geometrie
del mio cammino,
seguivo la luce
d'una stella,
contavo i giorni di sole
all'angolo delle mura
ove voci e suoni
riprendevano
melodie d'altri tempi,
ove riecheggiavano memorie
dimenticate tra la polvere
del tempo e del silenzio,
dell'intrigo delle sue ragnatele
che sospiro non danno.
Contavo e tracciavo
perché la luce non
allontanasse
le mie orme da quelle
che già a me correvano,
per un incontro.

Luigi Fontana - Napoli
Poesia tratta dal libro "Danza
delle albe", Edizioni Poeti nella
Società, Napoli, 2013.

COMUNIONE

Eri piccola
come semi di senape
sperduta nel deserto
a respirare solitudine.
Prepotente sbocciasti
come sole del mattino
dileguando la bruma,
l'inverno dai giorni.
Un'anima sola brilla
davanti all'altare della vita.
Insieme voliamo leggeri
avvolti da lembi di cielo
respiriamo aria di paradiso.
Lungo il sentiero del domani
profumo di eterno
ci accompagna.
Oltre il secolare ingresso
di quel giardino
sussurra piano
la nostra promessa
la stessa di ieri.

Salvatore Gualtieri – Napoli

HO FREDDO

E un piccolo bimbo
tra le lacrime
disse: Ho freddo
ho freddo nell'anima,
riscaldami!
Puoi riscaldarmi?
Vuoi riscaldarmi?
Ho freddo!
Ho freddo nel cuore,
quasi sembra fermarsi.
Puoi farlo ancora battere?
Vuoi?
Ho freddo!
Ho bisogno di te.

Maria Grazia Vascolo
Marcianise (CE)
**DALLA SEZIONE
NAZIONALE DI CASERTA
RESPONSABILE: MARIA
GRAZIA VASCOLO**

► che deriva da Seneca, Socrate, Petrarca, Leopardi, ecc.; è quella saggezza che comunque si nutre della certezza di un Dio più "immanente" che trascendente, della impotenza della memoria come dimensione dell'essere, della sottile relazione tra vita e morte, tra luce ed ombra. "Una pena ostinata nasce nella nuova alba, / forse la stessa che ieri umiliava la felicità, / sarà la tristezza del mio destino mortale / che mi allontana dai tentacoli della luce." (da "I tentacoli della luce", op. cit, pag. 20). Questa quartina sembra confondere la vita con la morte, il filo sottile in un misto di pathos e realismo, dà la sensazione che la vera morte sia la vita. "La morte si sconta vivendo" diceva Ungaretti dell'Allegria, ma l'assenza di Ungaretti diventa una "viva presenza" in Francischetti, lo dimostra il colloquio con Dio e quel gioco di luce ed ombra presente in molte metafore e che diventa anch'esso uno dei tratti caratteristici di questo periodo volto a rivisitare "topoi" della tradizione romantica (Si pensi ad esempio a un libro chiave "il buio non supera mai la luce" di Maria Teresa Liuzzo, A.G.A.R. edizioni 2006). Ciò che il ricordo ancora conserva, preserva e trattiene, come il Pindemonte dei Sepolcri, è la percezione di una "amistà", di un'armonia segreta tra morte e vita, di un discorso che dura e perdura oltre il tempo e la stessa vita, configurandosi come un elemento classico nella nuova dimensione poetica.

Susanna Pelizza



COME UN PICCOLO SOGNO, narrativa, poesia di **Roberta Degl'Innocenti** - Masso delle Fate edizioni, Signa, 2015.



Cos'è davvero un sogno? Una visita in un mondo diverso dal nostro, almeno in parte, con immagini fluide ed impalpabili che non possiamo arrestare perché siamo semplici spettatori esterni. Eppure quel mondo è lì, reale e luminoso per tutto il tempo che durerà (i sogni muoiono all'alba), scintillante di colori e di luci, con immagini familiari o fantastiche, banalità divenute cose inusitate oppure meraviglie del tutto impreviste ed inaspettate ... Ecco: più o meno un sogno è questo. Sarà bene rammentarlo, al di là delle speranze di Cenerentola (i sogni son desideri) e delle spiegazioni di Freud e Jung (i sogni sono le nostre paure, celate nel subconscio), perché questa piccola antologia della signora Degl'Innocenti corrisponde assai di più alla descrizione che apre questa piccola recensione. Qui, la gentile Autrice (sulla cui vita ed opere c'è un rapporto dettagliatissimo in terza di copertina) ha raccolto stralci presi qua e là dai suoi scritti (poesie, memorie autobiografiche, curiosità estemporanee, fiabe), scegliendo fior da fiore per dare un'idea precisa di chi o cosa sia come donna ed Autrice. E' un INCANTO! Nel senso più letterale del termine. Le tre poesie dedicate ai genitori, per esempio, non hanno certo bisogno di commenti e le memorie ingenuie di Roberta, bambina undicenne, a inizio antologia, sono un settebello letterario delizioso! Bisogna avere il cuore di pietra o essere fatti di ferro o di plastica per non apprezzare la dolcezza di queste piccole opere, in prosa o in versi. E del resto, la Degl'Innocenti ha già dato prova di sé con i numerosi testi da lei già firmati in passato (spicilegi poetici o piccole antologie di novelle) e chi la conosce sa bene che va sul sicuro scegliendo questo testo. E chi ancora non conosce la Degl'Innocenti? Ebbene, questo piccolo testo potrà essere un antipastino gustosissimo che invoglierà i neofiti a procurarsi altri testi della stessa Autrice per saperne di più e restarne viepiù ammirati. Già, perché, fra le altre cose, questo mini zibaldone ha il pregio di essere un piccolo capolavoro: né troppo né troppo poco. Una giusta via di mezzo per suscitare curiosità ... ma senza svelare il finale o le sorprese celate in altri testi. Da leggere per credere. Buona lettura!

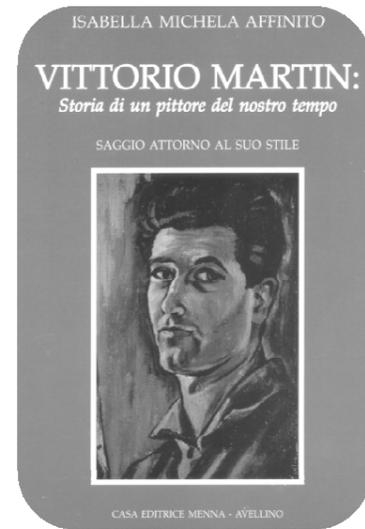
Andrea Pugiotto



VITTORIO MARTIN: Storia d'un pittore del nostro tempo, saggio di **Isabella Michela Affinito** – Casa Editrice Menna, Avellino.

Attraverso l'esposizione iconografica di alcuni quadri di Nino Martin, Isabella M. Affinito analizza la visuale del pittore e poeta, notando e rimarcando come egli sia, anzitutto, un cantore della natura (molti sono i paesaggi immortalati da Martin), e, secondariamente, sia un attento e originale interprete dei sentimenti più grandi e/o un raffinato e attento osservatore nel rifare, a modo suo, quadri già celebri, su temi non mai abbastanza discussi. Quanto alla natura, come già detto, le vedute naturali si sprecano: *Paesaggio 1*, *Paesaggio 2*, *Barche in attesa* (solo per citarne tre) sono veri esempi di quanto Martin riesca a cogliere (come e quanto!) l'essenza stessa del paesaggio che lo circonda e, forse, il recondito messaggio che la Natura vuole darci pur senza parlare (ma il proverbio dice: *Il silenzio è d'oro, la parola d'Argento* ... peccato che gli umani siano per lo più sordi e stupidi!). Quanto ai grandi sentimenti, mi basterà citare due soli ►

► quadri: *L'albero del perdono e Il grido nell'albero*. L'attenta signora Affinito nota come questi due quadri, che hanno in comune un albero spoglio, all'inizio dell'inverno o nel mezzo di questa cupa stagione, esprimano originalmente, pur dalla stessa prospettiva (un albero solo e nudo, sofferente dei rigori climatici) due grandi temi, eguali eppure opposti, già espressi, più e più volte nei secoli, dai più diversi pittori: la sofferenza del Figlio dell'Uomo che, inchiodato alla croce, perdona i suoi carnefici (*essi non sanno quello che fanno*) e la paura, lo sgomento, il timore profondo dell'essere umano innanzi all'ignoto e al mondo che lo circonda, espresso superbamente dal pittore E. Munch nel suo quadro *Il Grido*. Martin con i suoi quadri, ci dice: *io lo vedo così! Per il solo fatto che gli alberi non parlano, non significa affatto che non possano urlare o soffrire!* Una concezione forse non indegna di Lewis Carroll, ma certo non meno interessante per questo! Del resto, chi può dire con certezza che Martin è un pazzo furioso, un Don Chisciotte che vede giganti là dove ci sono mulini? E se invece avesse ragione? La signora Affinito, con questo suo saggio critico, ci dà la possibilità di vedere con occhi più attenti e consapevoli l'opera del pittore friulano, dando spunti e suggerimenti degni d'attenzione. Un libro da godere dalla prima all'ultima pagina, con gli occhi, col cervello ... e col cuore! **Andrea Pugiotto**



bro da godere dalla prima all'ultima pagina, con gli occhi, col cervello ... e col cuore! **Andrea Pugiotto**



NELLA BRUMA DELLA SERA, poesie di Sara Ciampi, Casa editrice Magi Editore, Patti, 2014.

Scrittrice stimata da molti critici affermati è considerata il Leopardi del Terzo Millennio. Candidata più volte al Premio Nobel per la Letteratura, affermata e valorizzata tra i grandi scrittori e dall'Enciclopedia Utet e Treccani e da Dizionari italiani e stranieri. Le sono state assegnate Lauree Honoris causa, una in lettere e l'altra, in Filosofia, ed è stata inserita nell'Ordine Docteurs Cee di Bruxelles. Scrive fin dall'età di nove anni ed è nata a Genova nel 1976. Ha scritto trenta pubblicazioni di poesia e narrativa e saggistica, tradotte in molte lingue straniere. Ha vinto oltre cinquecento Premi Nazionali ed internazionali. Per il suo curriculum rende onore alla nostra amata Italia ed è una ragazza d'amare e d'esempio per la sua lotta contro le malattie che debilitano il suo fisico come la tubercolosi polmonare, la cifoscoliosi e patologie degli occhi ma la sua forza di vivere è immensa come l'infinito in cui siamo raccolti. Le poesie contenute nella stesura di quest'opera toccano l'anima del lettore spaziando sulle varie problematiche di vita vissuta fin dagli albori dell'esistenza umana. Si nota una rassegnazione nei versi: "... *Ogni epoca conosce la sua guerra, / la drammatica lezione di Storia / che accomuna tutta l'Umanità*" (della lirica "Un mondo di guerre"). Lacerante è l'invito alla meditazione della sofferenza umana: "... *E quanto atroci sono le lacrime / versate dall'intera umanità, / tormentata da dolori e sofferenze / e colpita da terribili mali, / che solo la carezza del tempo / pietosamente riesce ad asciugare*", (della lirica "Lacrime"). Cocente è la constatazione della violenza sociale della nostra attuale società con la sua lirica: "Violenza" nei versi conclusivi: "*Questo è il deprecabile ritratto / della nostra evoluta civiltà, / piena di essere brutali, / che troppo spesso manifestano / la loro feroce bestialità, / in un mondo di angherie/ patimenti e atrocità.*" Ammirabile la sua Fede nel porre rimedio all'ingiustizia sociale nella lirica: "Giustizia" in cui constata la realtà: "... *Accanto a proibi giudici, / che condannano delinquenti / di qualsiasi razze ed età, / ne troviamo altri/ inetti o corrotti o meschini, / capaci d'incarcerare povera gente che ruba per fame, / lasciando invece circolare impunemente/ pericolosi assassini in piena libertà. / ... / quando ogni uomo/ non potendosi sottrarre/ dovrà presentarsi al cospetto del Sommo e Supremo Giudice, / che scrive le leggi dell'Universo, / ... / sarà definitivamente assolto o condannato per l'eternità / senza alcuna possibilità d'appello.*" La poetessa Sara Ciampi trova la sua vitalità nel "Inno all'AMORE" in cui la sua forza universale vivrà sconfiggendo la morte ... "*O Amore, puro e tenero senso/ tu che sei l'indiscusso/ protagonista di ogni tempo, / solo tu potrai vivere in eterno/ sconfiggendo persino/ con la tua somma forza universale/ la crudele, impietosa e ingiusta/ falce della morte, che stronca /implacabilmente tutte le creature!*" In questa lirica la poetessa condivide il pensiero di tanti illustri poeti come TAGORE "*La morte non è l'ultima verità. Ci sembra nera come il cielo ci sembra azzurro, ma non tinge di nero l'esistenza più di quanto l'azzurro celeste macchi le ali dell'uccello*" e che la poesia ha la "funzione salvifica" della sofferenza umana come riconosce Platone "*dopo, e ogni giorno più definitivamente in quel tempo che può essere vinto soltanto dal tempo stesso*". **Angela Maria Tiberi**

FESTIVAL "FIUME D'ARTE" 2015
PRESENTAZIONE LIBRO **Latte & Limoni** di **Anna Maria Dall'olio**. Relatore: Annamaria Dulcinea Pecoraro (Direttore di Deliri Progressivi), **26 agosto 2015**, Casetta del Buon Vino Piazza demidoff (FI). Si presenta come un'opera di denuncia nei confronti del nostro Paese, giunto sull'orlo del baratro. Un'Italia allo sbando dove, per citare le parole dell'autrice, non essendovi nessuno a "mostrare la strada", la comunicazione è divenuta una "Babele del nostro tempo". Traendo spunto dalla poesia della Dall'Olio "Piazzalberata", che parla dei disordini avvenuti lo scorso anno in Turchia, "latte e limoni" rappresentano il rimedio naturale che la popolazione del luogo, al fine di lenire i danni causati dai gas lacrimogeni della polizia turca, lasciava a disposizione sui davanzali. Nei 37 componimenti il latte diventa elemento indispensabile per la vita, tutto ciò a cui si associa l'infanzia, il ricordo e le cose piacevoli. Il limone, per contro, evocando il suo gusto acidulo, ricorda che la vita ha un retrogusto aspro. Una scrittura schietta, che porta al disincanto, ad una presa di coscienza.



26 agosto 2015, Firenze: Annamaria Dulcinea Pecoraro e l'autrice Anna Maria Dall'Olio.

Concorso Letterario – Artistico **CITTA' DI AVELLINO – TROFEO VERSO IL FUTURO 38ª Edizione 2015** La Casa Editrice Menna bandisce il concorso con le seguenti sezioni: **A** - Poesia inedita in lingua; **B** - Poesia inedita in vernacolo; **C** - Narrativa, saggistica, teatro inedito; **D** - Silloge di poesie, max 25; **E** - Poesie, narrativa, saggistica, teatro edito negli ultimi 5 anni; **F** - Sezione artistica per pittura, scultura, grafica, fotografia. Per tutte le sezioni si può partecipare con max tre lavori, ogni lavoro in tre copie di cui una sola con generalità complete. I lavori devono essere inviati entro il **30/12/2015** al seguente indirizzo: Casa Editrice Menna - Casella postale 80 - 83100 Avellino.

Sabato **26 Settembre 2015** – al Teatro **GUGLIELMI** - 54100 MASSA MS. Premiazione di Poeti e Scrittori che hanno partecipato alla IX edizione 2015 del Premio Letterario Europeo "**MASSA CITTÀ FIABESCA DI MARE E DI MARMO**" – Notizie e foto della cerimonia.



MARCO

Questa è la storia di Marco, un bambino di circa cinque anni che visse felice e spensierato con i suoi genitori fino al giorno in cui il destino si rivelò particolarmente crudele nei suoi confronti. I suoi genitori perirono in un incidente stradale, ed egli fu costretto a trasferirsi dalla nonna, purtroppo ormai in età piuttosto avanzata e profondamente provata dagli eventi della vita. Marco era un bambino dal carattere dolce, era altruista e sensibile, aveva la carnagione chiara due occhioni azzurri e i capelli biondi. Voleva molto bene alla nonna e la sua presenza riuscì a rendere più sopportabile la pena che l'anziana signora portava nel cuore per la perdita dei suoi cari. Ogni giorno la nonna lo accompagnava al parco, dove poteva correre e giocare con i suoi nuovi piccoli amici, e dove osservava con curiosità "gli uccellini che cinguettavano tra i rami degli alberi e rincorreva divertito le farfalle che svolazzavano veloci tra i fiori delle aiuole. Evitava di calpestare le formiche, che in fila trasportavano briciole al formicaio o che correvano veloci in tutte le direzioni, e rimaneva immobile quando vedeva un'ape avvicinarsi minacciosa a lui. La sua attenzione era attirata particolarmente da una statua di marmo, che rappresentava un angioletto, e che per lui costituiva un'incognita: la guardava con un'espressione seria, le mandava un bacio ed infine scappava. Smetteva di correre soltanto al tramonto, quando ormai esausto cedeva ai continui richiami della nonna e si rassegnava a riprendere la strada del ritorno, ma forte della promessa che sarebbero ritornati al parco anche il giorno dopo.

Sergio Todero - Cervigliano del Friuli (UD)



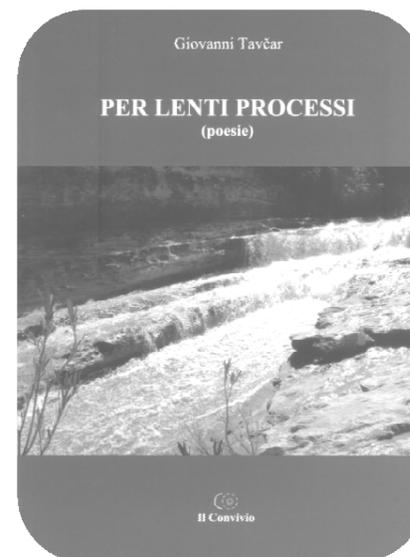
Associazione Alfonso Gatto "I Nuovi Angeli"

Centro di rinascita spirituale - impegno sociale - cultura - volontariato

L'Associazione "Alfonso Gatto - I Nuovi Angeli", in collaborazione con il Salotto "Tina Piccolo" e il Circolo Culturale "La Contea", promuove l'8° Concorso Nazionale di Poesia "Alfonso Gatto" tema libero con le seguenti sezioni: **Sezione A** max tre poesie in lingua non superiore a 40 versi. **Sezione B** max tre poesie in vernacolo non superiori a 40 versi con traduzione tranne quelle in lingua napoletana. - Chiunque voglia partecipare, potrà inviare i propri elaborati in **cinque copie** di cui una sola con dati e telefono ed eventuale e-mail, alla segreteria organizzativa che ha sede presso l'Associazione "Alfonso Gatto - I Nuovi Angeli", Via S. Teresa degli Scalzi n. 31, 80135 Napoli, entro e non oltre il **28 febbraio 2016**, insieme al contributo di segreteria di **€ 20,00 a sezione** da inviarsi a mezzo vaglia postale intestato al Tesoriere dell'Associazione, sig.ra **Luongo Immacolata, Via S. Teresa degli Scalzi 31, 80135 Napoli**, o mediante bonifico bancario - codice IBAN **IT69X0530803425000000045666**, Banca Popolare di Ancona, Filiale 1, C/so Amedeo di Savoia 222, Napoli. - Il Concorso è aperto anche agli Artisti della "Poesipittura" che desiderano aderire e comporta le medesime modalità di partecipazione. - I Lavori saranno giudicati da una Commissione di esperti, presieduta dalla **prof. Tina Piccolo**, Ambasciatrice della Poesia italiana nel Mondo, e composta da poeti, giornalisti, personaggi della cultura. Il giudizio della Commissione è insindacabile e la stessa sarà resa nota durante la Cerimonia di Premiazione che avverrà nel mese di **marzo/aprile 2016** di cui tutti i partecipanti riceveranno invito. - Le prime tre poesie classificate per ogni Sezione saranno premiate con **Coppa e Diploma d'Onore**. A tutti i partecipanti sarà rilasciato **Diploma di Merito e Medaglia artistica**. Verranno, assegnati, inoltre, **5 Premi Speciali della Giuria e 5 Premi Speciali della Critica**. La partecipazione al Premio implica l'accettazione del regolamento. I dati personali dei concorrenti saranno tutelati a norma di Legge 675/96 sulla privacy. I premi dovranno essere ritirati dai partecipanti o da persone delegate il giorno medesimo della premiazione, oppure, a richiesta, possono essere spediti previo versamento di **€ 15,00** per le spese di spedizione. - L'organizzazione si riserva la facoltà di apportare eventuali modifiche al programma qualora si rendessero necessarie.

Saverio Gatto

PER LENTI PROCESSI, poesie di Giovanni Tavčar, Casa editrice Il Convivio, Castiglione di Sicilia, 2014.

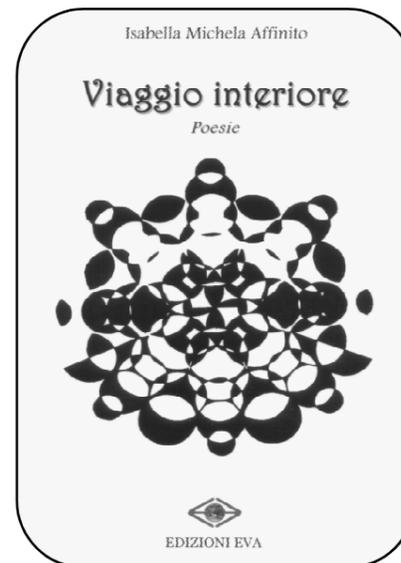


L'autore raccoglie in questa sua opera diverse liriche separate dal filo conduttore delle emozioni della sua vita dove esistono: "Quiete e dolcezza", "Scacco matto!", "Eroe di smarrita fede", "Roveti ardenti". Inizia con la lirica "Quiete e dolcezza" dove innalza la sua voce contro chi vuole dare a lui consigli che rifiuta di ascoltare perché ... "amo, insomma, la quiete delle ore nascoste, la dolcezza del lento assaporare". Paragona la vita al mare ... "Mutevole e imprevedibile, come la vita". Si pone la domanda: "Perché scrivo?" ... Risposta ... "Per dare scopo e coscienza alla mia vita". Arriva il "Silenzio" che ... "gioca con l'anima, mutandone direzioni e trasparenze ... che avvolge il creato con pennellate di colori leggiadri e fecondi". Quando la vita diventa difficile ... "persiste solo la debole percezione di un possibile lontano chiarore". Solo quando sembra tutto perduto trionfa la morte sull'uomo facendo: "Scacco matto!". Inizia con "Cieche indolenze - Spesso tutti i giorni / ci sembrano eguali, / perché non ci accorgiamo / delle cose belle / che ci circondano / e non riusciamo a stupirci / delle meraviglie / che la natura ci dispiega. / Ci lasciamo invece/trascinare / dalle finzioni della bellezza, / dalle illusioni della felicità, / dalla false e ingannevoli speranze. / E così, a poco a poco, / ci spegniamo, / sotto la pressione / delle nostre stesse cieche indolenze" ... termina con la lirica "Strana stagione" con i versi: "Vertice estremo della vita che più non ritorna". L'autore riconosce l'uomo: "Eroe di smarrita fede" perché "Nelle remote profondità / del cuore / i dubbi continuano / a persistere, / affacciandosi ai margini / del sonno, / sfacciati, insistenti, / incumbenti. /... Forse è meglio / lasciar cadere il velo denso / della notte." Conclude filosoficamente il significato dell'esistenza umana con "Roveti ardenti" ponendosi la domanda, nella lirica "Niente rimane", "Dobbiamo forse smettere / di vivere / perché abbiamo paura di soffrire? /" Incoraggia l'uomo a non avere ansie ... "Vita e morte si mescolano / in indissolubile connubio. / Niente più ansie, / niente più tristezze, / niente più rimpianti. / La felicità / è una melodia sublime/senza nome / senza confine." Conclude la sua opera con "Tutto si può ricomporre" acclamando: "La vita non è mai / solo bianca o solo nera, / solo luminosa o solo oscura. / In tutte le persone / ci sono sia luce che tenebre. / La vita non ha mai / un solo lato da mostrare. / La vita non ha mai un solo lato da mostrare. / Molti sono le azioni / e le motivazioni / che la muovono e le conseguenze che ne escano. / Niente nasce dal niente / e niente resta sempre eguale. / Tutto si può ricomporre, / ogni azione si può ritentare, / ogni cammino si può ridisegnare." La storia conferma la tesi dell'autore perché dalla seconda guerra è nata l'Unione Europea e con il dialogo leale seguito dalle azioni mirate alla cooperazione e alla solidarietà, l'odio può cessare sviluppando una società di valori e di pace duratura ma si deve sempre ridisegnare secondo le necessità presentate dalla vita vissuta.

Angela Maria Tiberi



VIAGGIO INTERIORE, poesie di Isabella Michela Affinito, Edizioni Eva, Venafro, 2015.



Prima di addentrarci nel contenuto della silloge "Viaggio Interiore" di Isabella Michela Affinito pubblicata da Edizioni Eva è necessario soffermarsi all'immagine di copertina "L'ideogramma dell'anima" che tra l'altro è un'opera artistica realizzata a mano su cartoncino proprio dall'autrice. L'ideogramma corrisponde a un simbolo grafico che rappresenta un concetto, in questo caso l'opera racchiude l'energia universale ed individuale, fatta di scelte, trasformazioni, scoperte interiori. La vita è in sé un viaggio dove si susseguono emozioni ed esperienze, sta a noi imparare a conoscerci in profondità. Non a caso l'autrice ha scelto come base dell'ideogramma dell'anima un cartoncino, materiale deperibile più della tela, così come è deperibile il corpo umano. Isabella Michela Affinito utilizza la poesia proprio come fonte a cui attingere per scandagliare in profondità i propri sentimenti, per comprendere quell'io che la porta ad essere donna del suo tempo nel mondo. Aldo Cervo che ha curato la prefazione del libro ci anticipa che la poetessa ha domestichezza con i segni %

% zodiacali e crede nell'influenza degli astri sulle inclinazioni dell'uomo. Questo elemento non è affatto da sottovalutare in quanto va ad arricchire il linguaggio e lo stile dell'autrice, che rafforza le parole scelte con l'uso di una forte simbologia. Prima di introdurci tra le sue liriche, la poetessa ci affida alcune pagine del suo diario, quasi a voler accompagnare il lettore in quel percorso dell'anima necessario per affrontare il quotidiano vivere. Emerge un amore incondizionato per la poesia di Emily Elizabeth Dickinson, che la ispira e la guida nella scrittura. Ed è nella "Via della sibilla" che l'autrice s'incammina e la strada è "la strada delle domande per capire il proprio destino". E' costante il viaggio dentro se stessa, è una ricerca che parte dal primo respiro e che si apre alla mitologia, al dio delle Acque, agli elementi che da sempre regolano la vita sulla terra per poi rientrare immobile in una stanza senza finestre. "Viaggio da sempre / alla velocità della mente / mi nutro di fogli, / mastico parole e bevo / alla sorgente delle muse", ecco la poesia che si manifesta, che si fa percezione, sensibilità estrema e che reclama il suo valore nel cosmo. E si fanno frequenti le domande filosofiche tipiche dell'umanità che da sempre si interroga sull'esistenza e sul mondo, la poetessa si chiede se "E' uno il sole / o sono tanti?", l'universo che tanto affascina ed è pur sempre misterioso, diventa motivo di indagine, di analisi, groviglio da rendere semplice e chiaro per la mente. L'autrice guarda l'avvenire senza comunque perdere di vista i legami con il passato, la sua poesia diventa movimento, esplorazione, ma torna fissità quando le parole si fermano precise sul foglio quasi a stabilire il disegno di un viaggio nell'identità tra le mura della propria emotività.

Michela Zanarella



E LE MIE PAROLE, poesie di **Aldo Marzi**,
Il Convivio Edizioni, Castiglione di Sicilia, 2014.

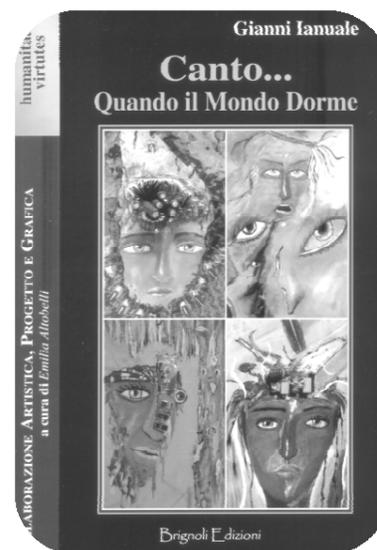
Nato a Roma nel 1949, Aldo Marzi è un poeta eccezionale sia per il linguaggio raffinato sia per il contenuto emozionale di alto valore umanistico. È presente nei volumi antologici **Contributi per la letteratura italiana** (2009) e **Poeti Italiani scelti di livello europeo** (2012). La sua recente raccolta di poesie **E le mie parole...** (Edizione Il Convivio 2014, pp. 54) è introdotta da Giuseppe Manitta che ha scritto: "Due presenze sono indispensabili per la lettura di questa connotazione esperienziale: la foglia e il mare. La prima non solo è l'eco di un paragone classico, ma si ripete in numerose occorrenze come metafora continuativa della fragilità dell'uomo. Al contempo, il mare e, alle volte, il vento si rivelano come forze affascinanti e non dominabili, manifestando l'incombenza del 'maestoso' sulla fragilità dell'uomo". Tale fragilità esistenziale è evidenziata anche in quelle parole che "le portano lontano / silenziose / i passeri nel becco". Il

linguaggio del mare è quello della solitudine, dell'ansia interiore, della malinconia, dei sogni, dell'angoscia, della perplessità di fronte al mistero del nostro destino. Sotto le stelle dell'azzurro firmamento c'è il mare calmo e immenso del "silenzio bruciato / dei fili d'erba", ma c'è anche il pelago burrascoso che conduce il naufrago verso lidi ignoti dove regna il mistero della chimera e dell'incertezza. Intanto, il poeta percorre "i sentieri / nella valle al mattino / tra i pioppi tremuli / e le rondini", ma non sa dove andrà a finire a notte inoltrata quando le stelle sono rare nel cielo e la luna non ancora rischiarata la battaglia. Allora, nel buio silenzioso della notte, egli non può più ascoltare "la voce del vento / tra le foglie". Al mattino egli contempla l'azzurro del firmamento che si confonde col colore del mare all'ultimo orizzonte. Allora egli si perde "in lontani orizzonti / dove volano libere le rondini" in una nuova alba per inseguire "gli itinerari della luce", per respirare l'aria aprica lungo le rive di un mare senza confini dove la "liquida malinconia" apporta un "fiume di memorie". In questa prospettiva marina il poeta respira la salsedine ed anche gli occhi della sua donna cercano il mare. Di giorno la città di Napoli è affollata dalle "grida di mercati arabi", ma la notte è deserta. La risacca non riesce a raccogliere e risucchiare tutte le conchiglie sparse lungo la riva della battaglia che contiene i segreti memoriali del poeta che vuole "ritrovare i passi / del gabbiano all'alba". Intanto il fiume scorre e scivola verso il mare, sua meta naturale, "scivola / tra gli alberi tremuli". L'onda marina strappa dalle mani del bimbo la sabbia, distrugge il suo castello, mentre la clessidra misura la doglia del tempo e dello spazio. La forza dell'acqua cancella sulla sabbia le orme umane e le impronte dei gabbiani, ma "sulla soglia di un mare notturno / (spuntano) immagini oniriche" di un bimbo che andava a scuola come per gioco. Ora la forza della memoria è quella di un pescatore sulla barca: egli scopre immagini marine che una volta si perdevano nell'abisso del mistero, nell'oblio dell'abbandono. Nel sogno Aldo Marzi scopre le sue radici, la sua identità, la sua fragilità di bimbo disorientato che non sa quale direzione prendere: così egli recupera il mito della sua infanzia allorché "al vento torna l'immagine / d'una %

% quercia caduta". Nella rievocazione del mito dell'infanzia, il poeta sente la voce del mare che si disperde nel silenzio della notte ed offre alla sua immaginazione "spazi onirici" nei quali la sua anima rivive il mito dell'infanzia e della prima giovinezza. In quest'ottica immaginifica e metaforica, il poeta si rende conto che i suoi sogni vivono del passato e "gli arcobaleni esistono solo nei miti". Cosicché, la visione del mare ringiovanisce il poeta e le sue emozioni: egli può di nuovo sognare un ritorno all'infanzia, alla primavera della vita quando vi erano "le rondini nell'alba innocente / e sui tetti antichi: / la stella che sorride al mare. / T'affacci in silenzio / da un tempo lontano / sulla tua vita che scorre / tra penombre dolci di verande / giochi di colori e di profumi". tratto da "Il Ponte Italo-Americano, marzo, 2015 – **Orazio Tanelli**



CANTO ... QUANDO IL MONDO DORME,
saggio di **Gianni Iauale**, Brignoli Edizioni, Caserta, 2015.



Giudizi critici su Iauale tratti dal libro:

IL CIGNO DI ATHENA (2007)

Ogni volta che Iauale mi offre la possibilità di incontrare la sua poesia, è per me una gioia. Sì, perché il suo linguaggio, suadente e chiaro, modulato con grazia ed armonia di tinte e pulsazioni emotive, entra subito in circolo e si schiude ad una fruizione immediata. Una fruizione, comunque, che significa e deriva da una macerazione continua, e che scaturisce da un percorso scritturale omogeneo, mai fine a se stesso, sempre legato ai canoni di un estetismo non di maniera. "Siamo il peccato della violenza subita... / abbandonati sulla diga di un fiume in piena..." (dal tema "Senza dati e nomi"). Gianni Iauale anche in questa circostanza si conferma fine dicitore, elegante nel suo danzare tra il certo e l'incerto, tra lo specchio del tempo ed il sogno. E giocoforza, a questo punto, scavalcare il recinto dell'essere e dell'apparire, ed impossessarsi della sua dialettica e del suo diario di uomo, di amante del bello, di credente convinto, di testimone di una realtà che lui vorrebbe sempre fonte d'amore e di luce. Per questi motivi si affida prima a Dio, vuoi perché: azzurra è l'idea di Colui che crea nell'essere il senso - vuoi per il fatto che sa illuminare: il cielo con lo spirito e infondere purezza nel cuore degli uomini. Partendo da tale constatazione - un atto d'amore e di affiliazione a dir poco esemplare, brillante - Gianni Iauale innesta poi la marcia lunga e tocca via via la castità dei sentimenti ed i pensieri iridescenti di una stella per dire: ti voglio bene a tal punto che stringerei in pugno l'immortalità... **Fulvio Castellani**

PAROLE SENZA TEMPO (2008)

La versificazione di Gianni Iauale ha una componente prettamente simbolica, con un elisir di metafore e sintagmi così vario da offrire, in ciascuna poesia, un collage di immagini di particolare suggestione. La poesia di Gianni Iauale è molto particolare. Nasce da una spiritualità profonda e sofferta. Fatti, visioni, pensieri, riflessioni si trasformano in versi di magico lirismo, partendo da un'ispirazione singolare dovuta, forse, al suo rifugiarsi nella dimensione esoterica - spirituale; una poesia che non ha percorsi scontati ma si estende in flussi diversificati. Amore, pietà, altruismo, senso profondo della fede, amore verso Dio e verso il prossimo: questi gli elementi fondamentali riscontrabili nelle sue poesie. "Sei nata da una lacrima / di ventata foglia di luce, salmo azzurro, / perché mi fai vivere il sogno / in una goccia di cristallo; / mi fai vedere ciò che vorrei osservare / al di là dell'anima. / Sei silenzio, voce, luce e penombra, / linfa divina che diviene gioia / di un attimo... intinto di eternità!" (dal tema "Lacrima di luna"). Sono pennellate, i versi del nostro Poeta, che, vorrei azzardare, fanno pensare alle opere pittoriche del movimento, nato a New York negli anni Cinquanta del secolo passato, denominato *Action Painting*. Tali opere erano realizzate da artisti che preparavano i loro colori versandoli, con tecniche diversificate, sulla tela, nei momenti di particolare ispirazione, ottenendo risultati talvolta stupefacenti. Allo stesso modo, Iauale riversa sensazioni, sentimenti, chiaroscuri della propria anima, in parole che, trasformate in musica e visioni, suscitano grandi emozioni. Ancora più appropriatamente, potremmo, forse, accostare lo stile della poesia di Gianni alla corrente letteraria cosiddetta *Simbolismo*. Tale corrente, che ebbe le sue radici in Baudelaire con *I fiori del male*, si rifaceva a sensazioni istintive con immagini lasciate alla capacità interpretativa del lettore, o in caso di opere pittoriche, di chi poteva goderne la vista. Se leggiamo, ad esempio, la definizione che Gianni ci suggerisce nella poesia *Il Poeta*, che andremo a leggere a pagina 31, questi ci appare una navicella in balia dell'oceano: una sfida al tempo che tutto cancella, una voce eterna che tiene ben saldo il suo timone, impedendo ai flutti di sommergerla. **Anna Aita**